(l'editoriale)

Iscriversi all'Università: concetti e preconcetti

Non credo di manifestare un pensiero "ateneocentrico" se reputo che nella vita di ogni giovane, da qualche lustro ormai, vi sia una nuova "linea d'ombra" di importanza capitale da superare, quando, con un diploma in mano, dovrà dare una risposta all'interrogativo: "mi iscrivo all'Università o entro subito nel mondo del lavoro?" Decisione che, se risolta in favore dell'Università, innescherà un interrogativo solo di poco meno significativo: "a quale corso di laurea?". Nelle analisi entreranno in gioco tantissimi fattori soggettivi e ambientali e ...aihnoi, anche parecchi preconcetti sull'Università. Credo sia utile, per la crescita della nostra comunità, non stancarsi di smontarli.
Catalogherei i pregiudizi in due classi: quelli sull'utilità di una preparazione universitaria e quelli sulla sua qualità. I primi nascono da una concezione falsa della Scienza e della Tecnica, ovvero quella che entrambe possano fornire delle riposte assolute. Questa concezione, paradossalmente figlia proprio dei loro trionfi, illude che esistano conoscenze e abilità che permettono di risolvere per sempre determinati problemi. Abilità che, una volta acquisite, siano capaci di dare un lavoro per la vita. La Scienza, invece, per sua stessa natura, non dà mai risposte definitive: è piuttosto un catalogo, mai completo, di metodologie. Le uniche che ci permettono di poter indagare in modo sistematico qualunque cosa, di imparare, di essere cognitivamente giovani, capaci, come il capitano di Conrad, di raggiungere comunque la meta. Le uniche che sono insegnate all'Università. Siano esse metodologie di giurisprudenza, matematica, meccanica o filologia. Entrando subito nel mondo del lavoro si ha poi l'illusione di guadagnare molto di più rispetto a quelli che entreranno dopo. Ma credo che tra qualche anno nemmeno in Italia sarà più premiante solo l'anzianità.
Anche il secondo tipo di pregiudizio nasce da una concezione paradossalmente mitica della Scienza: quella che vede la conoscenza tanto più utile quanto quantitativamente maggiore è il bagaglio di nozioni che la costituisce. Ma la conoscenza a disposizione oggi è troppa e rapidamente obsolescente. Ciò che conta, anche in questo caso, è conoscere metodi per ritrovarla o crearla quando serve. L'Università insegna questi metodi.
Ultimo tipo di pregiudizio: "bisogna studiare ciò che ora sembra offrire maggiori opportunità economiche". Qui l'errore sta nel modello ancora statico della società che tanti hanno in mente. Dobbiamo prepararci tutti ad un mondo sempre più mobile, non solo logisticamente, nel senso che dovremo spostarci fisicamente di più, ma anche disciplinarmente. Saranno più competitivi coloro che sapranno adattarsi prima ai mutamenti e avranno mobilità settoriale. Tutti i nostri corsi di laurea sono improntati a questo. Il mio consiglio? Approfondire le informazioni sui corsi e scegliere quello che piace di più, perché sarà quello dal quale sarà più facile partire per essere più creativi.

Furio Honsell

Cinque nuovi corsi vanno ad arricchire l'offerta dell'Università di Udine:
la laurea triennale in Filosofia e teoria delle forme, le specialistiche in Scienze infermieristiche e ostetriche, in Biotecnologie sanitarie, in Architettura e in Discipline dello spettacolo.

(primo**piano**)

Il Rettore ai giovani: “Per fare la scelta giusta non leggete solo il titolo del corso”

Pronta l’offerta didattica per l’anno accademico 2005-2006

È pronta la nuova offerta didattica dell’università di Udine: il prossimo anno le aspiranti matricole potranno scegliere fra 43 corsi di laurea triennale a cui si aggiungono 46 lauree specialistiche e una ventina di master. Cinque le principali novità. Innanzitutto la nuova laurea triennale in **Filosofia e teoria delle forme**, attivato interfacoltà fra Lettere, Lingue e Scienze della formazione. “La Filosofia è uno dei corsi di laurea che hanno caratterizzato il concetto di università nella storia – sottolinea il rettore Furio Honsell – Con questo corso, quindi, l’università di Udine entra nella piena maturità della sua offerta didattica. La Filosofia, inoltre, sta conoscendo una primavera di interessi nel XXI secolo, quando si prevede che verranno svelati alcuni dei grandi misteri della mente e della conoscenza”.
La laurea in Filosofia, una richiesta che il Comitato per l’università friulana aveva già inserito nella proposta di legge popolare del 1976, interpreta un concetto più ampio da quello che tradizionalmente viene inteso come lo studio in questo settore, proprio in vista dei nuovi sbocchi lavorativi per gli studenti. “Non abbiamo pensato soltanto alle occupazioni tradizionali di un laureato in filosofia – spiega Andrea Tabarroni, delegato del Rettore per l’Offerta formativa – quanto soprattutto a realizzare un corso interdisciplinare, visto che il mercato del lavoro lamenta la mancanza di persone in grado di unire competenze che a prima vista possono sembrare distanti ma che sempre di più vengono richieste in una stessa professione”. Proprio per questo motivo, dopo i primi due anni di preparazione specificatamente “filosofica”, nel terzo anno gli studenti approfondiranno i rapporti della filosofia con le altre scienze, naturali, umanistiche e matematiche, scegliendo fra tre percorsi: psicologico-cognitivo, linguistico-letterario e antropologico. In futuro, inoltre, potrebbe anche essere attivato un ulteriore indirizzo strettamente scientifico. “I laureati – spiega Federico Vercellone, direttore del dipartimenti di Scienze filosofiche dell’ateneo - potranno essere utilizzati negli ambiti più svariati, da quelli della ricerca matematica alla gestione del personale”.
Importanti novità per l’offerta didattica nel settore sanitario dell’Università di Udine: dal prossimo anno accademico, infatti, saranno attivate le lauree specialistiche in Infermieristica ed Ostetricia e in Biotecnologie sanitarie. “L’offerta didattica dell’ateneo udinese si sta consolidando in maniera significativa – sottolinea Honsell – con un prezioso arricchimento nella direzione delle lauree specialistiche, puntando, come abbia-

mo sempre fatto, al mantenimento della qualità. Ai giovani che vogliono iscriversi a Udine consiglio di non fermarsi a leggere soltanto il titolo del corso di laurea, ma di prestare attenzione ai diversi curricula che lo compongono, che offrono maggiore scelta e caratterizzano in modo innovativo il profilo culturale dei corsi".

Il corso di laurea specialistica in **Infermieristica e Ostetricia**, che sarà attivato in collaborazione con l'ateneo di Trieste, come già avvenuto con il corso di laurea triennale in Tecniche della prevenzione negli ambienti di lavoro, dove l'immatricolazione avviene alternativamente a Udine e a Trieste. Per l'anno accademico 2005-2006 le immatricolazioni ad Infermieristica e Ostetricia si terranno all'ateneo udinese. "Si tratta di un ulteriore e prezioso arricchimento per la facoltà di Medicina – dichiara il preside Franco Quadrifoglio - i posti disponibili sono 25, ma ci saranno anche posti in più per coloro che hanno acquisito una particolare esperienza professionale. In generale il corso è rivolto soprattutto agli operatori già in servizio, mentre i laureati triennali di Infermieristica e Ostetricia potranno iscriversi al biennio specialistico dopo aver maturato tre anni di esperienza sul campo". Tutti i particolari per l'iscrizione al corso saranno comunque inseriti nel Manifesto degli studi che sarà pubblicato a giugno.

La laurea specialistica in **Biotecnologie sanitarie** va ad arricchire l'offerta formativa in questo settore, molto amato dagli studenti che ogni hanno ha saturato i 50 posti disponibili al corso di laurea triennale in Biotecnologie. I curricula fra cui scegliere saranno quelli medico o veterinario, visto che il corso è attivato interfacoltà fra le facoltà di Medicina e di Veterinaria. Per quest'ultima, in particolare, si tratta di una novità importante, visto che "la maggior parte degli iscritti al corso triennale di Biotecnologie scelgono il curricula veterinario – sottolinea Marco Galeotti, preside di Medicina veterinaria –. Con il biennio di specializzazione, dopo aver studiato le basi della materia, ci sarà la possibilità di scegliere fra 4 settori: la sicurezza alimentare, l'applicazione biomolecolare alla diagnostica delle malattie, la riproduzione animale, le biotecnologie applicate alle scienze animali classiche".

Ulteriore novità il corso specialistico in **Architettura**, che offrirà la possibilità di scegliere fra tre curricula: Design industriale, Progettazione dell'architettura e Architettura e restauro del paesaggio. "Il corso triennale è molto apprezzato e satura ogni anno i 150 posti disponibili – sottolinea Andrea Stella, preside di Ingegneria – con la laurea specialistica l'ateneo offre un'ulteriore risposta ai giovani. L'intero ciclo di Architettura punta ad ottenere un riconoscimento europeo, sulla base di una direttiva che richiede una formazione omogenea degli architetti in Europa".

Novità anche a Gorizia: la laurea specialistica in

Offerta didattica 2005-2006

Facoltà	Lauree triennali	Lauree specialistiche
Agraria	4	6
Economia	5	4
Giurisprudenza	1	1
Ingegneria	7	6
Lettere	4	9
Lingue	4	8
Medicina	6	3
Medicina veterinaria	3	2
Scienze della formazione	2	1
Scienze mm, ff, nn	3	4
Interfacoltà	4	2
Totale	43	46

Discipline dello spettacolo della facoltà di Lettere arricchisce l'offerta del Dams. Si tratta di un'estensione del corso in Musicologia attivato fino ad oggi. A differenza di questo corso, infatti, quello in Discipline dello spettacolo offre una doppia possibilità di specializzazione agli studenti, che possono scegliere fra il curriculum in musica e quello inedito in spettacolo.
Chi non vuole iscriversi alla "solita" università, può provare ad entrare alla **Scuola Superiore** dell'ateneo, un istituto per l'eccellenza che offre numerosi vantaggi ai 20 studenti che ogni anno riescono a superare il concorso e ad aggiudicarsi un posto. Come funziona? Gli allievi si iscrivono normalmente all'università ma, oltre alle lezioni del corso di laurea prescelto, seguono nella Scuola due o tre moduli di insegnamenti disciplinari (per complessivi 8 crediti formativi) e corsi interdisciplinari di ampliamento culturale (4 crediti). Nei primi tre anni, inoltre, gli allievi perfezionano la loro conoscenza dell'inglese e seguono i corsi di una seconda lingua straniera. Il primo anno, inoltre, conseguono anche la "patente europea per il computer" (Ecdl). Numerosi i vantaggi per i ragazzi che riescono ad entrare a far parte della Scuola: vitto e alloggio gratuito per tutta la durata del corso di studi nel collegio ospitato all'Istituto Renati di via Tomadini, a Udine, esonero dal pagamento delle tasse universitarie (ad eccezione della tassa minima stabilita annualmente dal ministero dell'Istruzione, università e ricerca e della tassa regionale per il diritto allo studio) e dall'eventuale sostegno delle prove di ammissione ai normali corsi di laurea, beneficio di tutti gli accordi stipulati con i dipartimenti, i laboratori, le biblioteche, i sistemi informativi, i centri di ricerca dell'Ateneo. E poi tutor a disposizione per l'intero percorso di studi e, soprattutto, la possibilità di frequentare corsi avanzati integrativi rispetto ai normali corsi universitari, per favorire una ancor più qualificata preparazione, grazie all'integrazione degli studi delle rispettive facoltà con corsi di approfondimento disciplinare e di carattere culturale interdisciplinare, cui si aggiungono corsi di lingue, attività di laboratorio e seminari.
L'accesso alla Scuola superiore dell'università di Udine è riservato ai vincitori del concorso bandito annualmente dall'università friulana per le due classi umanistica e scientifico-economica. Anche per l'anno accademico 2005-2006 i posti a concorso sono 20: 10 per la classe scientifico-economica (che comprende i corsi delle facoltà di Ingegneria, Agraria, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Economia, Medicina veterinaria), 8 per la classe umanistica (Lingue, Lettere, Scienze della formazione, Giurisprudenza), 2 riservati a studenti del corso di laurea specialistica a ciclo unico in Medicina e chirurgia e al corso di laurea in Scienze motorie. Per partecipare al concorso è necessario presentare la domanda di ammissione alla Scuola entro le ore 12 di mercoledì 31 agosto tramite consegna diretta, oppure spedizione postale o a mezzo corriere, all'Ufficio protocollo dell'ateneo di Udine, in via Palladio 8, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Informazioni, bando, modello della domanda di ammissione, calendari delle prove d'esame sono reperibili on line all'indirizzo http://scuolasuperiore.uniud.it. ⊙

Formazione post-laurea 2005-2006

16	Master I livello
4	Master II livello
29	Scuole di specializzazione
19	Dottorati di ricerca

La Scuola Superiore

20	Allievi 1° anno
20	Allievi 2° anno
100	Allievi a regime
2	Classi (scientifico-economica, umanistica)
13	Insegnamenti disciplinari
6	Corsi interdisciplinari
23	Corsi interdisciplinari culturali

CORSI DI LAUREA TRIENNALE

Agraria
– Scienze e tecnologie agrarie
– Scienze e tecnologie alimentari
– Viticoltura ed enologia
– Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura

Economia
– Economia aziendale
– Banca e finanza
– Economia e amministrazione delle imprese
– Economia e commercio
– Statistica e informatica per la gestione delle imprese

Giurisprudenza
– Scienze giuridiche

Ingegneria
– Scienze dell'architettura
– Ingegneria civile
– Ingegneria dell'ambiente e delle risorse
– Ingegneria elettronica
– Ingegneria gestionale dell'informazione
– Ingegneria gestionale industriale
– Ingegneria meccanica

Lettere e filosofia
– Lettere
– Conservazione dei beni culturali
– DAMS - Discipline Arti, Musica e Spettacolo
– Scienze e tecniche del turismo culturale

Lingue e letterature straniere
– Mediaziona culturale. Lingue dell'Europa Centr. e Orient.
– Comunicazione e mediazione interlinguistica
– Lingue e letterature straniere
– Relazioni pubbliche

Medicina e chirurgia
– Infermieristica
– Ostetricia
– Fisioterapia
– Tecniche di laboratorio biomedico
– Tecniche di Radiologia medica per immagini e fisioterapia
– Tecniche della Prev. nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Medicina veterinaria
– Biotecnologie orientate alla creazione d'impresa
– Scienze della produzione animale
– Igiene e sanità animale
– Scienze della formazione
– Scienze della formazione primaria
– Scienze e tecnolgie multimediali
– Scienze matematiche, fisiche e naturali

Informatica
– Tecnologie web e multimediali
– Matematica

CORSI INTERFACOLTÀ

Agraria, Medicina e chir., Med.veterinaria, Scienze
– Biotecnologie

Scienze della formazione e Medicina e chirurgia
– Educazione professionale

Medicina e Scienze della formazione
– Scienze motorie

Lettere, Lingue, Scienze della formazione
– Filosofia e teoria delle forme

CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA

Agraria
– Biotecnologie agrarie
– Scienze e tecnologie agrarie
– Viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli
– Scienze e tecnologie alimentari
– Controllo e gestione della qualità dei prodotti alimentari
– Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio

Economia
– Scienze economiche
– Economia aziendale
– Economia e amministrazione delle imprese
– Banca e finanza

Giurisprudenza
– Giurisprudenza

Ingegneria
– Architettura
– Ingegneria civile
– Ingegneria elettronica
– Ingegneria gestionale
– Ingegneria meccanica
– Ingegneria dell'ambiente e risorse

Lettere e filosofia
– Discipline dello spettacolo
– Discipline del cinema
– Archivistica e scienze del libro
– Archeologia
– Storia dell'arte e conservazione dei beni artistici e archit.
– Storia e civiltà europee
– Italianistica
– Lettere classiche
– Geografia

Lingue e letterature straniere
– Interpretazione
– Traduzione specialistica e multimediale
– Relazioni pubbliche delle istituzioni
– Relazioni pubbliche d'impresa
– Lingue per la comunicazione internazionale
– Lingue e letterature moderne
– Linguistica
– Traduzione e mediaz. culturale. Lingue dell'E. centr. e or.

Medicina e chirurgia
– Medicina e Chirurgia
– Scienza dello sport
– Scienze infermieristiche e ostetriche (Interateneo con Trieste)

Medicina veterinaria
– Nutrizione, allevamento e benessere animale
– Acquacoltura

Scienze della formazione
– Linguaggi e tecnologie dei Nuovi Media

Scienze matematiche, fisiche e naturali
– Fisica computazionale
– Informatica
– Matematica
– Tecnologie dell'informazione

CORSI INTERFACOLTÀ

Economia, Scienze
– Statistica e informatica per la gestione delle imprese

Medicina, Veterinaria
– Biotecnologie sanitarie

MASTER DI PRIMO LIVELLO

– Comunicare e tradurre: organizzazione e gestione degli eventi
– Diritto europeo dell'economia e della concorrenza
– Euroculture
– Esperto in conservazione e restauro dei beni archivistici e librari
– Ingegneria metallurgica
– Infermieristica in oncologia e cure palliative
– Information technology
– Italiano lingua seconda
– Infermieristica dell'anziano
– Infermieristica di area critica in anestesia e terapia intensiva
– Infermieristica di area critica in chirurgia generale e specialistica
– Infermieristica di area critica in nefrologia, dialisi e trapianto renale
– Infermieristica di area psichiatrica
– Management infermieristico per le funzioni di coordinamento
– Neuropsicolinguistica e logopedia
– Sviluppo turistico del territorio

MASTER DI SECONDO LIVELLO

– Innovazione didattica in fisica e orientamento
– Project management and system engineering
– Scuola di ingegneria chimica
ambientale: gestione e trattamenti industriali delle acque
– Progettazione, economia e gestione di eventi dello spettacolo

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE
– Storia dell'arte
– Anatomia patologica
– Anestesia e rianimazione
– Chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica
– Chirurgia generale
– Chirurgia maxillo-facciale
– Chirurgia plastica e ricostruttiva
– Dermatologia e venereologia
– Ematologia
– Farmacologia
– Gastroenterologia
– Geriatria
– Ginecologia ed ostetricia
– Igiene e medicina preventiva
– Medicina dello sport
– Medicina interna
– Medicina legale
– Microbiologia e virologia
– Neurologia
– Oftalmologia
– Oncologia
– Ortopedia e traumatologia
– Otorinolaringoiatria
– Patologia clinica
– Pediatria
– Psichiatria
– Radiodiagnostica
– Reumatologia
– Allevamento, igiene, patologia delle specie acquatiche e controllo dei prodotti derivati

DOTTORATI DI RICERCA

– Diritto dell' Unione Europea
– Diritto ed economia dei sistemi produttivi, dei trasporti e della logistica
– Economia, ecologia e tutela delle risorse agricole e paesistico ambientali -
– Informatica
– Ingegneria civile ed ambientale
– Ingegneria industriale e dell'informazione
– Ladinistica, plurilinguismo e letterature comparate
– Matematica e fisica
– Scienze aziendali
– Scienze bibliografiche, archivistiche e documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari ed archivistici
– Scienze biomediche e biotecnologiche
– Storia: culture e strutture delle aree di frontiera
– Scienze degli alimenti
– Scienze dell'antichità
– Storia dell'arte
– Scienze e biotecnologie agrarie
– Scienze e tecnologie cliniche
– Tecnologie chimiche ed energetiche
– Teoria, Tecnica del Restauro del Cinema, della Musica, dell'Audiovisivo

Con la missione Eneide sono volati nello spazio anche due esperimenti “friulani”. Che promettono passi avanti per la ricerca sull’osteoporosi e sui trapianti. E nel 2006 si riparte.

La ricerca? Spaziale. L’ateneo friulano va in orbita

Anche due esperimenti dell’università di Udine sono “volati” sulla Stazione aerospaziale internazionale con la missione “Eneide”, organizzata dalla Regione Lazio insieme all’Agenzia spaziale europea, Aeronautica militare e Aklenia Spazio (gruppo Finmeccanica).
La missione della navetta spaziale russa Soyuz, realizzata dal 15 al 25 aprile scorso, aveva a bordo tre astronauti, fra cui l’italiano Roberto Vittori, che ha portato in orbita 22 esperimenti: quelli dei ricercatori dell’ateneo friulano, in particolare, potrebbero avere sviluppi molto importanti nel campo medico e sanitario. I due test hanno l’obiettivo di comprendere gli effetti dell’ambiente spaziale su particolari tipo di cellule e le conseguenze che questo può avere per la ricerca e la terapia. Ora i ricercatori dell’ateneo friulano hanno cominciato la fase di analisi dei dati.

Cellule per i trapianti. Il primo esperimento, denominato “Frtl-5”, è coordinato dal professor Francesco Saverio Ambesi con cui collaborano attivamente il professor Francesco Curcio, la ricercatrice Giuseppina Perrella e l’assegnista di ricerca Antonella Meli. Per il gruppo di ricerca, in realtà, questa non è la prima missione spaziale, visto che la collaborazione con l’Agenzia spaziale italiana va avanti già da diversi anni. “In passato – spiega Curcio - abbiamo partecipato ad altre due missioni sperimentali in microgravità per mezzo di “sounding rockets” e ad alcune missioni per mezzo di palloni stratosferici”. Protagoniste di quest’ultimo esperimento sono le cellule di tiroide differenziate, ovvero non modificate o trasformate, che, per la prima volta, sono state esposte per dieci giorni all’ambiente spaziale, quindi in assenza di gravità e colpite dalle radiazioni.
L’esperimento, dunque, studia gli effetti delle radiazioni sulle cellule e getta le basi delle conoscenze necessarie per coltivare nello spazio, in futuro, cellule, tessuti e perfino organi. Ora le cellule saranno analizzate nei laboratori di patologia generale dell’ateneo friulano. L’obiettivo? Capire se le cellule hanno subito danni e se l’ambiente spaziale sia favorevole alla loro riaggregazione, in modo da poter procedere al loro trapianto. Se le risposte saranno positive, la ricerca sui trapianti potrà compiere notevoli passi avanti.

FRANCESCO SAVERIO AMBESI E FRANCESCO CURCIO (ESPERIMENTO FRTL-5).

Spazio / L'astronauta Roberto Vittori ha portato in orbita 22 esperimenti, due dei quali dell'Università di Udine

Le vicende della missione. Le cellule per l'esperimento sono state preparate nei laboratori di Udine e impacchettate direttamente, al Cosmodromo di Baikonour (Kazakhstan) da dove è avvenuto il lancio della navicella. L'attracco è avvenuto dopo circa 50 ore di volo e l'esperimento è stato posizionato nell'incubatore Aquarius-B a bordo della stazione spaziale internazionale dove è rimasto fino alla partenza della Soyuz. "Si trattava – spiega Curcio – di un esperimento relativamente semplice dal punto di vista "spaziale", in quanto non richiedeva alcuna manipolazione tecnica da parte dell'equipaggio, ma soltanto il mantenimento della temperatura fisiologica per le cellule di 37 gradi". La missione si è svolta con successo, mentre c'è stato qualche problema al momento del rientro in Italia dalla Russia, visto che la compagnia area che doveva imbarcare l'esperimento ha ritenuto le cellule pericolose per i passeggeri. "Le cellule – racconta Curcio – sono così rimaste a Mosca per altri due giorni in attesa di ottenere l'imbarco. Attualmente, dunque, sono in corso controlli ulteriori che tengano conto degli sbalzi di temperatura a cui sono state soggette le cellule durante la missione e nelle fasi di recupero.

Un futuro promettente. Il professor Ambesi coordina la proposta di ricerca che riunisce tutti i ricercatori di biotecnologia in ambito spaziale (60 gruppi per complessivi 500 studiosi in Italia). Il mega-progetto proposto all'Agenzia Spaziale Italiana si chiama "Dalle molecole all'uomo: applicazioni biotecnologiche della ricerca spaziale", abbreviato in "MoMa" e si pone obiettivi che vanno dallo studio delle misure di prevenzione contro gli effetti delle radiazioni, alla comprensione degli effetti della microgravità sull'organismo, fino alla sperimentazione di specifiche apparecchiature per questi esperimenti. Nell'ambito di questo progetto, nel novembre del 2006 l'università di Udine sarà di nuovo nello spazio con un esperimento su un razzo-sonda per continuare gli studi sugli effetti della microgravità.

Per combattere l'osteoporosi. Anche il secondo esperimento, denominato "Bop - Bon Proteomics", che ha richiesto due anni di preparazione, prende come punto di partenza gli effetti della microgravità su particolari tipi di cellule, gli osteoblasti, che depongono la materia ossea. L'assenza di gravità e di stimolazione meccanica, infatti, è la causa di perdita di massa ossea e di qualità dell'osso: una situazione paragonabile a quella dell'osteoporosi. L'esperimento è seguito dal professor Gianluca Tell e dal dottorando Adalberto Costessi. Grazie alle moderne tecniche della proteomica, che studia le proteine che compongono la cellula, sarà possibile avere ulteriori informazioni sia a livello molecolare che contribuiranno a capire le cause delle patologie che colpiscono l'osso, in primis l'osteorporosi. Quale la tempistica? Stimiamo di terminare la ricerca entro il prossimo mese di settembre – spiega Tell –, poi cominceranno le diverse fasi sperimentali. L'obiettivo finale è quello di capire quali sono le proteine e i geni importanti per il corretto funzionamento dell'osteoblasta, in modo da individuare anche la terapia farmacologica più adeguata". Se per individuare nuovi farmaci serviranno almeno 10 anni, i dati sono utili anche per studiare gli effetti dei farmaci già in commercio contro l'osteoporosi: "Attualmente – conclude Tell – sappiamo che questi farmaci funzionano, ma non sappiamo come e quindi la loro risposta varia molto a seconda dei pazienti".

< Simonetta Di Zanutto

ADALBERTO COSTESSI E GIANLUCA TELL (ESPERIMENTO BOP - BON PROTEOMICS).

PAGINA A FIANCO: L'ATRONAUTA VITTORI NELLA NAVETTA SOYUZ CON L'ESPERIMENTO BOP DELL'ATENEO FRIULANO (FOTO DI PROPRIETÀ DELL'EUROPEAN SPACE AGENCY-ESA).

Dal Friuli al Medio Oriente. L'ateneo udinese sta setacciando mezzo mondo alla ricerca delle testimonianze del passato. Con un centinaio di studenti.

Archeologia, ecco la mappa degli scavi dell'università friulana

Stanno setacciando il Friuli e sono impegnati in Siria di uno dei più grandi scavi del Medio Oriente, a Tell Mishrife, nel sito dell'antica capitale Qatna. Il futuro li vedrà impegnati, tra le tante imprese, in una nuova sfida archeologica su una ventina di siti nella provincia turca dello Yozgat. Gli archeologi dell'università di Udine, aiutati da oltre un centinaio di studenti, lavorano sul campo da anni, impegnati in indagini su siti di epoca protostorica, romana, medievale.

Il Friuli protostorico. Chiarire la funzione di ponte culturale svolta dal territorio friulano, sia in senso ovest-est, tra l'ambito veneto-padano, il Carso, l'Istria, la penisola balcanica, sia in senso nord-sud, tra i territori alpini e l'Oltralpe e le coste dell'alto Adriatico, e capire il carattere e l'entità dei rapporti che in alcune fasi della protostoria hanno legato la regione con àmbiti lontani come il Mediterraneo orientale o l'Italia tirrenica. È questo l'intento del progetto dell'ateneo di Udine, organizzato con la Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, con il sostegno finanziario della Regione e della Fondazione Crup. Gli scavi, le ricognizioni e le successive attività di laboratorio, a cui hanno preso parte gli studenti di Conservazione dei beni culturali, hanno l'obiettivo di approfondire le conoscenze sul Friuli protostorico per arrivare ad un definizione organica dello sviluppo storico-culturale della regione nelle età del bronzo e del ferro (dalla metà del III millennio a.C. fino all'avvento dei Romani).

Otto castellieri. Nella fase attuale il progetto interessa alcuni tra i più importanti castellieri della provincia di Udine: Gradisca di Sedegliano, Galleriano, Pozzuolo, Variano, Savalons, Bonzicco, Novacco, Castions di Strada. Inoltre è in programma una campagna sistematica di prospezioni sulle tombe a tumulo dell'alta pianura. Tra i risultati più significativi è la scoperta, a Gradisca di Sedegliano, di una tomba dell'età del bronzo medio-recente (1500-1400 a.C. circa), la prima di quest'epoca rinvenuta in Friuli (in questo castelliere è prevista la prosecuzione dello scavo nel corso del 2005). A Novacco (Aiello – Ud), un insediamento ubicato all'estremità orientale dell'importante arteria di traffico che correva lungo la linea delle risorgive, nel 2004 sono stati condotti i primi sondaggi esplorativi che hanno accertato la buona conservazione dei depositi archeologici. A Variano (Basiliano – Ud) si è concluso un lungo ciclo di esplorazioni (durato dal 1997 al 2004), che hanno dato risultati di grande rilievo, consentendo tra l'altro di mettere in luce cospicui resti di abitazioni in uso tra il Bronzo Finale e la prima età del ferro (1200-700 circa a.C.). Ora prosegue alacremente in laboratorio lo studio degli

SOPRALLUOGO AGLI SCAVI DI AQUILEIA.

ingenti materiali rinvenuti, ai fini della pubblicazione. Non vanno dimenticate, infine, le indagini promosse negli anni scorsi sul tumulo di S. Osvaldo (Udine), nel corso delle quali è stato rinvenuto lo scheletro di un pastore guerriero databile intorno al 2000 a.C..

Aquileia e il Friuli di et romana. Dal 2002 gli archeologi dell'ateneo friulano sono tornati a scavare ad Aquileia, nell'ambito di un progetto scientifico congiunto con la Soprintendenza archeologica del Friuli Venezia Giulia, con il sostegno del Comitato promotore costituito dal comune di Aquileia, la provincia di Udine, le Camere di Commercio di Gorizia e Udine e la Banca Popolare FriulAdria. I lavori si concentrano sul sito dell'edificio detto delle Grandi Terme, in località Braida Murada. L'inizio dei lavori ha visto l'ampliamento degli scavi condotti fra il 1922 e il 1987, nell'intento di capire la pianta e la funzione dell'edificio. Le indagini si sono poi svolte su 3.500 metri quadrati e hanno messo in luce ambienti ricchi di mosaici (IV-V sec. d.C.). E' stata individuata la grande piscina e si sta mettendo in luce un vano riscaldato con pavimento sospeso su piastrini. In questa zona sono emersi i resti delle volte crollate in calcestruzzo, che erano in antico rivestite di mosaici in pasta vitrea e conchiglie. Sono stati definiti i limiti dell'ambiente orientale. Gli strati che coprono il pavimento hanno restituito numerosi frammenti di statue anche di notevole livello qualitativo, fra cui un pregevole torso marmoreo copia romana di un originale greco. Nel settore occidentale si è individuata la pianta d un edificio o di un complesso di edifici di età medievale (VII-XI secolo), realizzati, dopo il crollo del complesso termale, con materiale di reimpiego. Conclusa la prima fase triennale di intervento, con scoperte rilevanti di mosaici e strutture, si apre ora la prospettiva di una musealizzazione parziale delle aree messe in luce. Il progetto sarà avviato nella zona meridionale delle Grandi Terme. I mosaici saranno così coperti e protetti, ma al contempo leggibili, insieme alla pianta del salone e dei vani adiacenti, grazie a speciali passerelle percorribili, mentre pannelli e percorsi attrezzati che ricostruiranno virtualmente l'imponenza e il fasto delle Grandi Terme.

Il Friuli medioevale. Le indagini archeologiche di epoca medievale sono organizzate nell'ambito dell'accordo di collaborazione scientifica con la Soprintendenza archeologica del Friuli Venezia Giulia. In particolare, gli archeologi stanno indagando 5 castelli: dal 2002 sono in corso gli scavi nel castello di

CASTELLIERI DI: **1** GRADISCA DI SEDEGLIANO, **2** GALLERIANO, **3** POZZUOLO, **4** VARIANO (BASILIANO), **5** SAVALONS, **6** BONZICCO, **7** NOVACCO (AIELLO), **8** CASTIONS DI STRADA. **9** TUMULO S. OSVALDO (UDINE). CASTELLI DI: **10** PARTISTAGNO (ATTIMIS), **11** ZUCCO (FAEDIS), **12** PRAMPERO (MAGNANO IN RIVIERA), **13** AHERENSPERG (PULFERO), **14** MOTTA (POVOLETTO). **15** GRANDI TERME AQUILEIA. **16** YASSIHÜYÜK, **17** TELL MISHRIFE.

Partistagno in comune di Attimis, dal 2003 nel castello di Zucco in comune di Faedis, nel castello di Prampero in comune di Magnano in Riviera, nel castello di Aherensperg nel comune di Pulfero e nel castello della Motta in comune di Povoletto. Le ricerche hanno finora messo in luce le strutture fortificate, di cui sono stati realizzati i rilievi. E' stato eseguito lo scavo parziale degli ambienti visibili e lo studio complessivo per il consolidamento architettonico, in vista della valorizzazione turistico-archeologica. Al dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'ateneo friulano, sotto la direzione della cattedra di Archeologia cristiana e medievale, è stata affidata la realizzazione della Carta archeologia delle Marche per il Medioevo. Questo ha portato nel mese di ottobre 2004 ad una prima campagna di ricognizione archeologica nell'alta valle del Fiastra (Mc), cui hanno partecipato una decina di studenti dell'università di Udine. Infine, è stata recentemente firmata una convenzione tra le università di Udine e di Bologna per lo scavo della città bizantina di Bosra in Siria.

I tesori della Siria. Dal 1999 l'università di Udine ha un ruolo da protagonista nella conduzione di una tra le maggiori e più ambiziose campagne di scavo e valorizzazione a livello internazionale. Gli scavi sono condotti a Tell Mishrife, sul sito dell'antica capitale Qatna, nella Siria centrale, 18 chilometri a nord-est della città di Homs. Nel II millennio Qatna reggeva le sorti di un vasto regno e regolava il traffico delle vie carovaniere. Lo scavo è uno dei maggiori in Siria, e si tratta di uno dei più vasti cantieri attualmente attivi nell'intero Medio Oriente. La sesta più recente campagna (2004) è stata dedicata al restauro, alla documentazione grafica e fotografica e allo studio dei reperti archeologici, della ceramica e degli ecofatti (ossa umane e animali, campioni archeobotanici e di pollini). Sono proseguiti gli scavi nell'area del palazzo reale, dell'area cimiteriale dell'età del Bronzo Medio I (2000-1800 a.C.) e dei livelli dell'età del Ferro II (VIII-VII se. a.C.), dove è stato riportato alla luce un quartiere artigianale. E' proseguita l'esplorazione dei livelli del III millennio a.C. ed è stata raggiunta la prima fase insediativi del sito di Tell Mishrife (2700 a.C. circa). Le indagini geo-archeologiche hanno dimostrato che la città fu fondata sulla riva di un lago alimentato da risorgive carsiche. I campioni prelevati dei sedimenti lacustri permetteranno di ricostruire la vegetazione e il clima antichi. Dal 2005 la ricerca archeologica procederà insieme ai lavori di conservazione, restauro e messa a parco archeologico del grande palazzo reale del II millennio a.C.
L'obiettivo è la protezione e la valorizzazione del patrimonio archeologico portato alla luce, attraverso la creazione di un parco archeologico fruibile al grande pubblico, tramite percorsi guidati e ricostruzioni animate in realtà virtuale.

Alla scoperta della Turchia. Si tratta dell'ultimo progetto archeologico nato in casa udinese. Ha visto il coinvolgimento progressivo di altri 4 atenei italiani e stranieri (Trieste, Verona, Klagenfurt, Vienna) e gode di finanziamento ministeriale. La regione dello Yozgat giace a circa 200 chilometri a est di Ankara, nel cuore dell'altopiano anatolico. Complessivamente sono stati localizzati con precisione 18 siti, in particolare sulla collina di Yassihüyük per eventuale ubicazione di scavo futuro. La raccolta dei materiali di superficie ha indicato in Yassihüyük e alcuni altri siti i luoghi di maggiore interesse storico-archeologico. La ricognizione sarà portata avanti nel corso del 2005. < **Silvia Pusiol**

FIGURINA CULTURALE IN TERRACOTTA
INIZIO II MILLENNIO A.C.
(TELL MISHRIFE – SIRIA).

Lingua “straniera” addio. Oggi è il plurilinguismo la sfida su cui puntare. Come sta facendo Lingue e letterature straniere a Udine, prima nata dell’università di Udine nel 1978.

Facoltà poliglotta che guarda ad Est

Il “sogno orientale” è realtà. Lingue e letterature straniere, la facoltà storica dell’università di Udine – secondo il Censis la migliore in Italia nel 2003 e 2004 – non teme confronti per capacità di anticipare e interpretare i cambiamenti della società europea. È infatti l’unica dove è possibile studiare contemporaneamente due lingue dell’Europa dell’Est grazie al corso di laurea in Mediazione culturale. Lingue dell’Europa Centrale e Orientale, dove i ragazzi possono optare tra ceco, croato, polacco, romeno, russo, sloveno, tedesco e ungherese, oltre ad una terza lingua, che si studia per un anno, scelta tra tutte quelle offerte dalla facoltà. Una vocazione riconosciuta anche dalle università di Bari, Bologna e Pescara che potranno convogliare su Udine i loro laureati desiderosi di specializzarsi in queste lingue.

Dal ’68 ad oggi. L’anno di nascita ufficiale della facoltà coincide con quello di fondazione dell’ateneo friulano, il 1978, anche se i suoi inizi risalgono al ‘68 come sede staccata dell’università di Trieste. Fin dall’inizio, oltre a proporre le tradizionali grandi lingue e letterature occidentali, grazie ad alcuni insegnamenti di slavistica la facoltà udinese inaugurò una originale e lungimirante Ostpolitik mettendosi “in sintonia” con gli incipienti processi di apertura ad Est.
Contemporaneamente, anticipando sviluppi e sensibilità ancora di là da venire, proponeva corsi di ladinistica e di lingua e cultura friulana. E se la linguistica e le filologie romanza, slava, germanica e ugrufinnica sono il fiore all’occhiello della ricerca poiché custodiscono e tramandano l’approccio alla parola e al testo, il Centro internazionale sul plurilinguismo, il Centro di cultura canadese e il Centro interdipartimentale di ricerca sulla cultura e la lingua del Friuli interpretano ulteriori istanze scientifiche consone con le competenze presenti in facoltà. Ora la nuova sfida è rappresentata dall’internazionalizzazione delle iscrizioni, per favorire le quali verrà ampliato il numero dei normali insegnamenti curriculari tenuti in lingua inglese.

Lo spirito, i profili, le prospettive. Le lingue sono un valore aggiunto, un sapere trasversale. "Sono strumenti di interpretazione e categorie di analisi della società – spiega il preside, Vincenzo Orioles –, imprescindibili in un mondo basato sull’incontro di popoli e culture, di civiltà e nazionalità. Le facoltà di lingue, dunque, sono un punto di osservazione privilegiato delle trasformazioni potenziali e in atto perché si pongono in una posizione di apertura verso i processi dell’universale e del locale". Lo studente della facoltà di Lingue insomma deve possedere curiosità culturale, spirito di avventura e capacità di misurarsi con il mondo senza immaginar-

I numeri della facoltà di Lingue e letterature straniere

1978	Anno di fondazione
2441	Iscritti 2004-2005
613	Immatricolati 2004-2005
2761	Laureati dalla fondazione
80	Docenti e ricercatori

Corsi di laurea
- >Lingue e letterature straniere
- >Mediazione culturale. Lingue dell'Europa Centrale e Orientale
- >Relazioni pubbliche
- >Relazioni pubbliche modalità on line
- >Comunicazione e mediazione interlinguistica

Corsi di laurea magistrale
- >Interpretazione
- >Lingue e letterature moderne
- >Lingue per la comunicazione internazionale
- >Linguistica
- >Relazioni pubbliche delle istituzioni
- >Relazioni pubbliche di impresa
- >Traduzione e mediazione culturale. Lingue dell'Europa centrale e orientale
- >Traduzione specialistica e multimediale

Corsi di laurea interfacoltà
- >Filosofia e teoria delle forme (Lettere e filosofia, Lingue e letterature straniere, Scienze della formazione)

si un percorso prestabilito. Conseguito il titolo desiderato, infatti, potrà trovare impiego negli organismi internazionali oppure fare l'assistente di volo, intraprendere la carriera di traduttore o del copywriter, lavorare nelle agenzie di pubblicità, presso una casa editrice o un'azienda editoriale o, magari, in campo scientifico, al servizio delle lingue minoritarie.

Non solo aula. Sono oltre 700 le convenzioni con aziende ed enti, pubblici e privati, per corsi, stages e tirocini da far svolgere agli studenti anche e soprattutto all'estero. La priorità, infatti, è quella di far compiere fuori dall'Italia un tratto del percorso di studio usufruendo anche dei programmi europei di mobilità studentesca. Grazie a queste esperienze "esterne" si va sempre più rafforzando la sequenza: tirocinio in azienda, tesi sull'azienda stessa dove poi, a laurea conseguita, il giovane trova impiego.

Facolt multipolare. Nel 1994 la facoltà di Lingue si insedia a Gorizia. Prima con il corso di laurea per Traduttori e interpreti, poi, nel '98, con Relazioni pubbliche. Nel 2003 è la volta di Relazioni pubbliche on line che, adottando modalità didattiche avanzate capaci di contemperare qualità e specificità della formazione a distanza, è in grado di intercettare nuove domande di sapere professionalizzante. Nel 2004 gli studenti di Relazioni pubbliche con il loro mensile "Il Gomitolo" vincono il premio Euromediterraneo, importante riconoscimento nel settore della comunicazione della Pubblica amministrazione. La sintesi dei due filoni didattici goriziani ha poi dato vita al master Comunicare e tradurre: organizzazione e gestione degli eventi. Il prossimo anno nel capoluogo isontino sarà istituito il dipartimento di Scienze della comunicazione e delle relazioni che opererà nei campi di ricerca

Per informazioni

Indirizzo
Palazzo Antonini-Cernazai
via Tarcisio Petracco 8, Udine
Contatti
tel. 0432 556500
fax 0432 556509
fali@amm.uniud.it

Preside
prof. Vincenzo Orioles

Dipartimenti afferenti
- >Economia, società e territorio
- >Filosofia
- >Finanza dell'impresa e dei mercati finanziari
- >Glottologia e filologia classica
- >Italianistica
- >Lingue e civiltà dell'Europa Centro-Orientale
- >Lingue e letterature germaniche e romanze
- >Scienze giuridiche
- >Scienze storiche e documentarie
- >Storia e tutela dei beni culturali

delle relazioni pubbliche e delle modalità comunicative applicate ai contesti economico-aziendale, pubblicitario, politico-istituzionale e sociale in una prospettiva interdisciplinare. Inoltre, Traduttori e interpreti cambierà nome assumendo quello di Comunicazione e mediazione interlinguistica, ampliando inoltre il numero programmato di studenti ammessi che passeranno dagli attuali 45 a 70, e attivando il nuovo curriculum in Comunicazione e mediazione interculturale.

Lavorare sulla complessit . Il concetto di lingua straniera è superato, meglio sarebbe adottare quello di plurilinguismo, con coraggio culturale e istituzionale, attrezzandosi per tempo a sfide come quella legata ai processi migratori. "Bisogna aprirsi alla diversità linguistica – afferma il preside – che ci fa uscire dal “cerchio” culturale in cui resta inevitabilmente rinchiuso chi vive una condizione monolingue. Incorporare nella propria competenza più lingue ha proprio la funzione di ampliare gli orizzonti linguistico-culturali e far riflettere sulla relatività dei modi di dire e di pensare". Un universo di 122 lingue compongono infatti l’orizzonte italiano. Due milioni e ottocentomila stranieri, ma stranieri per quanto ancora? È la realtà dei processi migratori cui non ci si può sottrarre e che la facoltà ha già iniziato ad affrontare con il master Italiano lingua seconda. "Bisogna scommettere sui nuovi bisogni linguistici – dice Orioles –, e questo ora è possibile grazie anche alla legge regionale n. 5 del 2005 che incentiva progetti di formazione in materia di istruzione universitaria". Lungo questo stesso percorso il master crea professionisti che nella scuola, nelle istituzioni, nelle industrie, saranno in grado di gestire l’integrazione linguistica dei nuovi cittadini che in Friuli Venezia Giulia rappresentano il 7,2% della popolazione. **< Stefano Govetto**

Condizione occupazionale ad un anno dalla laurea

64,6%	Occupati
10,8%	Non lavorano e non cercano lavoro
24,6%	Non lavorano ma cercano lavoro

Fonte: Almalaurea 2004

Con Lingue si arriva in alta quota

La passione per le lingue le è stata tramandata da un nonno poliglotta e autodidatta, mentre quella per il volo è nata osservando le acrobazie che le Frecce Tricolori disegnavano sopra il cielo di casa, a Bertiolo. Se poi aggiungiamo il desiderio di conoscere paesi e culture diverse non deve sorprendere se ora Laura Bertolini è la responsabile dei servizi di bordo sugli Airbus 320 della neonata compagnia aerea My Air.com. "Frequentare la facoltà di Lingue e specializzarmi in inglese e tedesco – racconta Laura – è stata una scelta del tutto naturale, la realizzazione concreta di un’inclinazione che sentivo fin da piccola". Da qui ad appassionarsi al lavoro che, per antonomasia, “ti fa girare il mondo” il passo è stato breve. "All’università di Udine – sottolinea Bertolini – ho trovato una facoltà a misura d’uomo e molto ben organizzata, con una offerta didattica in continua evoluzione. La professionalità dei docenti e la loro disponibilità mi hanno infatti accompagnata per l’intero corso dei miei studi". Ma l’esperienza più entusiasmante è stata sicuramente la possibilità di trascorrere diversi mesi presso la University of Wales College di Newport grazie al progetto Erasmus. "Esperienza – conferma Laura – che ha rafforzato la mia passione per i viaggi e i contatti umani". Poi la svolta. Poco prima della laurea inviò il curriculum alla compagnia Volare Airlines che cercava nuovo personale da avviare alla professione di assistente di volo. Dopo un corso teorico e pratico di sei mesi ottenne il brevetto che le ha permesso di intraprendere questa affascinante avventura. "In questi anni – spiega soddisfatta Laura – ho potuto visitare la principali capitali europee e, grazie ai voli intercontinentali, ho conosciuto mete turistiche da cartolina. Questa professione mi ha arricchita anche dal punto di vista umano poiché l’interrelazione con colleghi e passeggeri è il tratto principale del mio lavoro". ⊙

LAURA BERTOLINI, RESPONSABILE SERVIZI DI BORDO DI MY AIR.COM

Orientamento / Professori, studenti e laureati illustreranno alle future matricole contenuti e sbocchi professionali dei corsi di laurea

Aspiranti matricole chiamate a raccolta. Dall’11 al 19 luglio in programma gli incontri per sapere tutto sull’offerta didattica dell’ateneo friulano. E poter scegliere la laurea giusta.

L’Università? Ti incontra. Per sette volte.

Incontrare gli studenti per informarli e indirizzarli alla loro nuova vita universitaria. Sono gli obiettivi di “L’Università ti incontra”, la manifestazione che, visto il buon successo ottenuto lo scorso anno, viene confermata ed arricchita nei contenuti. Dal 11 al 19 luglio, in prossimità della data di inizio delle immatricolazioni, il Centro orientamento e tutorato dell’ateneo ha programmato sette incontri per offrire ai preiscritti e, in generale, alle future matricole dell’Università di Udine, gli strumenti necessari per il loro ingresso nel mondo accademico. Come e dove iscriversi? Ci si può iscrivere anche on-line? Quali sono i contenuti dei vari percorsi formativi? E cosa vuol dire vivere concretamente la realtà universitaria? A queste e ad altre domande troveranno una risposta i giovani desiderosi di colmare tutti gli eventuali dubbi sugli aspetti didattici dei corsi di laurea.
Ad ogni appuntamento parteciperanno tutti gli attori con cui gli studenti entrano in contatto al loro ingresso all’Università: le facoltà, rappresentate dai docenti, gli uffici amministrativi dell’ateneo e dell’Erdisu, rappresentati dal personale tecnico amministrativo e gli studenti in corso. Fondamentale il ruolo di questi ultimi nel rappresentare la vita universitaria: da quest’anno, inoltre, gli studenti di tutte le 10 facoltà saranno affiancati da laureati che porteranno la loro esperienza non soltanto di studio, ma anche di ingresso nel mondo del lavoro. Una panoramica completa per cercare di dare ai nuovi utenti una prospettiva esaustiva della realtà che li attende.
Quasi 1.000 studenti avevano scelto di partecipare alla precedente edizione rivolgendo ai relatori i quesiti più diversi: a ridosso della scelta universitaria è grande l’interesse verso le prove di ammissione, per capire come prepararsi ai test nel modo migliore, per comprendere le differenze tra i diversi percorsi offerti dalle facoltà, per dissipare gli ultimi dubbi sulla propria scelta e per capire l’organizzazione universitaria in modo da non trovarsi in difficoltà nell’affrontare i primi ostacoli. Per gli studenti, dunque, si tratta di un passaggio graduale, dalla fase di orientamento alla scelta universitaria vissuta all’interno degli istituti secondari, fino alla momento di ingresso vero e proprio in ateneo accompagnati da tutte le informazioni necessarie.
Si partirà da Gorizia l’11 luglio, per continuare a Pordenone il 12 con i corsi dei due centri polifunzionali, seguirà quindi il 13 l’area umanistica con le facoltà di Lettere, Lingue e Formazione, il 14 l’area medica e il 15 l’area economico-giuridica, infine sarà la volta il 18 e il 19 rispettivamente delle aree scientifico-ingegneristica e agrario-veterinaria. Tutti gli incontri si terranno la mattina presso le sedi universitarie di svolgimento dei corsi. Le nuove matricole avranno così l’opportunità di visitare anche le strutture nelle quali frequenteranno le loro prime lezioni. **< Cristina Disint**

Corsi delle Facoltà di	Quando	Dove
Agraria, Lettere e Lingue (corsi della sede di Gorizia)	11 luglio 9.30-12.30	Centro Polifunzionale di Gorizia di Gorizia, via Diaz 5, Gorizia
Economia, Ingegneria, Medicinae Scienze della formazione (corsi della sede di Pordenone)	12 luglio 9.30-12.30	Centro Polifunzionale di Pordenone, via Prasecco 3 Pordenone
Lettere, Lingue e Scienze della formazione	13 luglio 9.30-12.30	Polo Umanistico Palazzo Antonini via Petracco 8, Udine

Corsi delle Facoltà di	Quando	Dove
Agraria e Ingegneria	14 luglio 9.30-12.30	Polo dei Rizzi, via delle Scienze 208, Udine
Scienze e Veterinaria	15 luglio 9.30-12.30	Polo dei Rizzi, via delle Scienze 208, Udine
Economia e Giurisprudenza	18 luglio 9.30-12.30	Polo economico-giuridico via Tomadini 30, Udine
Medicina e Chirurgia	19 luglio 9.30-12.30	Polo medico piazzale Kolbe 3, Udine

Parte il nuovo servizio di prestiti fiduciari per gli studenti. L'università di Udine ha sottoscritto un accordo con due istituti di credito per permettere ai suoi iscritti di ottenere un finanziamento a condizioni agevolate.

Studiare con un prestito. Purché sia d'onore

Da quest'anno gli studenti dell'Università di Udine potranno usufruire di un nuovo servizio: quello dei cosiddetti "prestiti d'onore" o "fiduciari", introdotti con la legge 390 del 2 dicembre 1991 sul diritto agli studi universitari. Si tratta di una forma speciale di finanziamento destinato agli universitari a condizioni particolarmente agevolate e senza necessità per loro di presentare garanzie. Un servizio già molto diffuso in altri paesi europei come Francia, Gran Bretagna e Germania, che viene concesso agli studenti in base alla valutazione di merito degli stessi.
"I prestiti d'onore - spiega il rettore Furio Honsell–– rappresentano una ulteriore opportunità per gli studenti che ben si affianca a quelle date dalla riforma universitaria. Si tratta di uno strumento che ha avuto grande successo in Europa e sono fiducioso che otterrà lo stesso rilievo anche nel nostro Paese. Grazie a quest'azione l'ateneo di Udine si conferma tra i più innovativi in Italia". Soddisfazione per l'accordo è espressa anche dal presidente del Consiglio degli studenti, Michele Lorenzon, che definisce i prestiti d'onore "un utile strumento che si affianca alle borse di studio, raggiungendo così un maggior numero di studenti, e che ha un forte connotato educativo in quanto agevola e nel contempo responsabilizza noi giovani:".
L'ateneo friulano ha sottoscritto un accordo con due istituti di credito (Banca Popolare FriulAdria e Unicredit) per offrire la scelta più ampia possibile ai suoi iscritti. Per informazioni dettagliate sui requisiti di accesso, le modalità e le condizioni di concessione del prestito, è possibile contattare la Ripartizione didattica d'ateneo al numero 0432 556868.

Fino a 15 mila euro con FriulAdria. L'accordo con FriulAdria permetterà all'Università di offrire ai propri studenti meritevoli prestiti fiduciari per un importo di 5 mila euro annui per un periodo compreso fra uno e tre anni a seconda del corso di studio universitario. La convenzione, della durata di due anni, rientra nel progetto di prestito universitario Bridge, realizzato dalla Capogruppo Banca Intesa spa. Potranno beneficiare dell'agevolazione gli studenti dell'università di Udine con particolari requisiti relativi alla propria carriera di studio a seconda che essi siano iscritti ad un corso di laurea triennale, al corso di laurea in Scienze della formazione primaria, ai corsi di laurea triennale delle classi sanitarie programmate a livello nazionale, ai corsi di laurea specialistica e specialistica a ciclo unico, al dottorato di ricerca, ad una scuola di specializzazione e a un master universitario. Lo studente richiederà il prestito direttamente al sito web Friuladria.it.
"FriulAdria è sempre molto attenta al mondo giovanile

LA FIRMA DELL'ACCORDO CON FRIULADRIA: DE PUPPI E HONSELL.

– osserva l'amministratore delegato Luigi De Puppi – L'istruzione universitaria e post universitaria deve però essere sostenuta anche attraverso una serie di misure finanziarie concrete messe a disposizione della persona, finalizzate a ridurre l'effetto negativo della provenienza socioeconomica, principale ostacolo all'opportunità di accedere agli studi e di portarli a termine". In particolare, il finanziamento viene accordato sotto forma di apertura di un conto corrente bancario presso Banca Popolare FriulAdria. Lo studente si impegna a restituire il prestito una volta trovato il lavoro, e la restituzione avviene secondo un piano di ammortamento con durata massima di otto anni ad un tasso fisso di particolare favore. La concessione del prestito è basata sulla valutazione di merito desunta dall'andamento degli studi.

Nel corso del biennio di sperimentazione della convenzione, il prestito sarà concesso a non più di 100 studenti all'anno. Venticinque prestiti saranno destinati a studenti dell'area tecnico-scientifica (Agraria, Ingegneria e Scienze matematiche, fisiche e naturali), 20 prestiti saranno assegnati rispettivamente agli studenti dell'area economico-giuridica (Economia e Giurisprudenza) e dell'area umanistica (Lettere e filosofia, Lingue e letterature straniere, Scienze della formazione). Quindici i prestiti destinati agli studenti di area medica (Medicina e chirurgia e Medicina veterinaria), 10 per gli studenti delle scuole di specializzazione (con esclusione della Ssis), e 5 rispettivamente per dottorandi e iscritti ai master di I e II livello.

Dai 10 ai 30 mila euro con Unicredit. La seconda iniziativa rientra nel progetto "UniCredit ad Honorem": non si tratta di investimenti a fondo perduto ma di un'apertura di credito in conto corrente e la successiva concessione di un prestito personale. Potranno beneficiarne gli studenti meritevoli iscritti al primo anno dei corsi di laurea specialistica, al quinto anno dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico, al primo anno di master e di dottorato di ricerca, agli ultimi tre anni delle Scuole di specializzazione, esclusa quella per insegnanti. La somma anticipata dalla banca va dai 10 mila euro per i master di primo o secondo livello e sino a 30 mila per la laurea specialistica di secondo livello, la laurea specialistica a ciclo unico, per gli iscritti al dottorato e agli ultimi tre anni della scuola di specializzazione in medicina. I giovani potranno rimborsare l'intera somma in un periodo che va da uno a quindici anni, godendo però di un periodo di 'grazia' di 24 mesi, subito dopo la fine degli studi, scegliendo tra tassi fissi o variabili. "Il problema in Italia è quello di costruire competenze – ha dichiarato Roberto Nicastro, amministratore delegato di UniCredit Banca - e il prestito d'onore è uno strumento per i giovani meritevoli che va in questa direzione".

LA FIRMA DELL'ACCORDO CON UNICREDIT: HONSELL E NICASTRO.

Il nuovo servizio è cominciato dallo scorso mese di aprile.
Orario prolungato per le sedi di via Mantica e di via Tomadini

Aule studio e di informatica aperte anche la sera

Al via l'apertura serale delle aule studio e di informatica nelle sedi del polo umanistico di via Mantica e di quello economico-giuridico di via Tomadini dell'università di Udine. Gli studenti potranno studiare nelle sale lettura delle due sedi fino a mezzanotte, mentre le aule informatiche rimarranno aperte fino alle 23, in entrambi i casi per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì. Il nuovo servizio è cominciato lo scorso aprile. L'apertura serale è una novità assoluta sia per la sede del polo economico-giuridico di via Tomadini che ospita un'aula studio, dotata di 70 posti a sedere e finora aperta fino alle 19.30, e un'aula di informatica, dotata di circa una ventina di postazioni Pc. Anche l'aula di informatica del polo umanistico, dotata di circa una trentina di postazioni Pc, finora non era mai stata aperta oltre gli orari "standard", mentre l'aula studio di via Mantica, che conta attualmente 140 posti a sedere, già attualmente aveva avviato in via sperimentale l'apertura prolungata fino alle 24, sperimentazione che ora viene confermata.
"Questo nuovo servizio – sottolinea il rettore Furio Honsell – ha richiesto un particolare sforzo organizzativo da parte dell'ateneo, ma è una scelta importante perché essere universitari a Udine non significa soltanto frequentare le lezioni ma anche condividere esperienze di crescita, per le quali vanno creati occasioni, luoghi e tempi specifici. In particolare – continua il rettore – sono certo che questo nuovo servizio avrà un effetto di rivitalizzazione per l'area della città di Udine che ruota intorno al polo economico-giuridico di via Tomadini, così come è successo per la zona di via Mantica, dove è già stato sperimentato l'orario serale".
L'esigenza di studiare fino a tarda ora era stata evidenziata da tempo dagli studenti. Grande soddisfazione quindi da parte di Michele Lorenzon, presidente del Consiglio degli studenti: "L'apertura serale di queste aule, oltre ad essere un'operazione assolutamente necessaria, visto che finora l'unico spazio per studiare dopo cena era la sala lettura di via Mantica, è un gesto significativo che dimostra come l'università di Udine continua a fare iniziative per rendere sempre più agevole e proficua la presenza degli studenti universitari in città. L'ateneo dimostra che la vita universitaria non significa solo seguire la lezione, fare l'esame e andare a casa, ma anche creare luoghi di dibattito, favorendo la presenza dei giovani all'interno dell'università".

Apertura prolungata / Al polo umanistico ed economico–giuridico si può studiare nelle sale lettura fino a mezzanotte.

(policlinico **universitario**)

Ortopedia, mille interventi all’anno Intervista al direttore Campailla

Punto di riferimento anche per gli atleti professionisti, la clinica si occupa anche della cura dell’osteoporosi. Il maggior numero di operazioni riguarda le patologie a ginocchio, spalla e anca.

La clinica Ortopedica del Policlinico universitario di Udine è diretta, fin dalla sua istituzione nel 1993, da Ettore Campailla, ferrarese di nascita, professore ordinario, giunto a Udine nel 1990, dopo essere stato professore di Ortopedia a Parma dal 1976 per 6 anni, e, quindi, a Trieste. Campailla è vice-presidente della Società italiana di ortopedia e traumatologia, e incoming-president della Società emiliano-romagnola-triveneta di ortopedia. Da dodici anni al timone della clinica di Ortopedia, Campailla è in grado di tracciare un bilancio positivo dell’attività, sia clinica, che riguarda la cura e il trattamento delle malattie degenerative, infiammatorie, tumorali e traumatiche degli apparati osteo-articolare, muscolare, tendineo e legamentoso, sia didattico-scientifica.

Professor Campailla, la vostra attivit clinica copre praticamente tutto il campo della specialit ?

“Sì. Ci occupiamo della patologia dell’apparato locomotore, sia ortopedica che traumatologica, dalle malformazioni congenite acquisite, alle malattie infiammatorie, degenerative, neoplastiche, alle lesioni traumatiche ossee, muscolari, tendinee, capsulo-legamentose, cartilaginee. Gli interventi più diffusi sono la sostituzione protesica di spalla, anca, ginocchio, la ricostruzione chirurgica capsulo-tendineo-legamentose alla spalla, la ricostruzione per via artroscopica dei legamenti del ginocchio, l’artroscopia di spalla, ginocchio e caviglia. Ancora, pratichiamo osteotomie e correzioni di deformità varie, interventi per fratture, tumori ossei e delle parti molli, ricostruzioni capsulo-legamentose della spalla, interventi chirurgici per patologie della mano e del piede”.

Quali sono gli interventi pi praticati?

“L’attività chirurgica è prevalentemente rivolta alle varie patologie di ginocchio, spalla ed anca, alle ricostruzioni artroscopiche dei legamenti, ai trapianti di cartilagine, all’artroscopia di spalla, ginocchio e caviglia, all’applicazione di artroprotesi di spalla, anca e ginocchio, anche mediante modernissime tecniche, come la raffinata chirurgia computer assistita. Attualmente vengono eseguiti circa mille interventi chirurgici all’anno”.

La clinica di Ortopedia del Policlinico   un punto di riferimento in regione?

“La clinica è in grado, dal punto di vista tecnico e delle attrezzature, di eseguire gli interventi più importanti della Specialità. Prova ne sia che i pazienti provengo-

ETTORE CAMPAILLA,
DIRETTORE DELLA CLINICA DI ORTOPEDIA.

no in larga parte anche dal di fuori della provincia di Udine. Inoltre, sono affidati ufficialmente alla clinica atleti professionisti, fra cui la Pallacanestro Udinese, la squadra di basket femminile della Trudy, nonché l'assistenza medica del Giro ciclistico internazionale del Friuli. I nostri trattamenti sono quelli attualmente all'avanguardia nella comunità scientifica internazionale".

La clinica svolge anche attivit ambulatoriale?

"Nell'ambulatorio ortopedico vengono valutate tutte le patologie relative all'apparato muscolo-scheletrico. Particolarmente intensa è l'attività dell'ambulatorio dedicato all'osteoporosi. Nel nostro centro per la diagnosi e cura dell'osteoporosi, vengono eseguite annualmente circa mille densitometrie ossee. Poniamo molta attenzione nell'organizzazione razionale e puntuale dell'attività ambulatoriale, così come in quella del reparto delle degenze, con un più che positivo riscontro da parte dei pazienti".

Quanto cambiata negli ultimi anni l'Ortopedia grazie ai progressi tecnologici?

"L'ortopedia è la disciplina chirurgica che si è maggiormente avvantaggiata del progresso tecnologico moderno. Basti citare le protesi articolari per la sostituzione di articolazioni, i materiali metallici e plastici, gli strumenti per l'endoscopia, con la conseguente nascita di nuove tecniche chirurgiche".

Qual l'impegno della clinica sul fronte della didattica?

"Oltre ai corsi nell'ambito della facoltà di Medicina, la clinica è sede della scuola di specializzazione in Ortopedia e traumatologia. Attualmente i medici iscritti sono quarantasette. Siamo particolarmente legati al territorio, sono state istituite numerose convenzioni con gli ospedali, regionali e non, per la frequenza degli specializzandi nei vari reparti ortopedici. La scuola, oltre alle lezioni ufficiali, organizza ogni anno una trentina di seminari. Ma non solo. La clinica è anche sede del master della Società italiana di Ortopedia. Nell'ambito del corso, due volte l'anno giungono a Udine, da tutta Italia, gruppi di specialisti per aggiornare ed approfondire, presso la nostra clinica, le conoscenze teoriche e pratiche. Oltre alle lezioni del corso ufficiale di laurea in Medicina, abbiamo 18 insegnamenti in 8 Scuole d specializzazione e in 3 Diplomi universitari. Sono 55 le tesi di laurea e di diploma sviluppate in clinica".

Rilevante anche la vostra partecipazione a importanti congressi nazionali e internazionali

"I nostri medici partecipano regolarmente e attivamente a congressi nazionali ed internazionali della Specialità. Va sottolineato che dal 1996 la Clinica Ortopedica è sempre stata ininterrottamente invitata con quindici relazioni ufficiali ai congressi della Società italiana di Ortopedia. Le pubblicazioni scientifiche da me prodotte sono trecentodieci, con venticinque monografie. Quelle degli allievi sono più di centoventi. Ma la clinica Ortopedica di Udine ha anche organizzato ben quaranta congressi della Specialità. Un importante riconoscimento è rappresentato dall'assegnazione dell'organizzazione e della presidenza del congresso nazionale della Società Italiana di Ortopedia, svoltosi nel 2002 a Venezia, con la partecipazione di oltre cinquemila persone. Pochi mesi fa, inoltre, ho rappresentato ufficialmente l'Italia, come vice-presidente della Società, alla cerimonia inaugurale del congresso AOOS a Washington, importante, oltre che dal punto di vista scientifico, anche per la presenza di oltre 35 mila partecipanti da tutto il mondo".

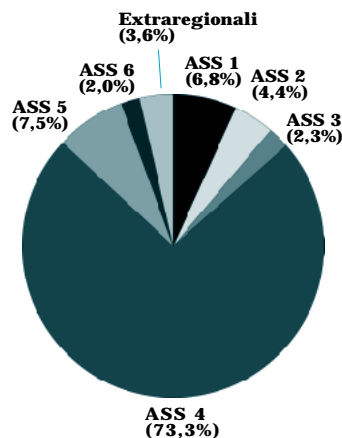
Personale

37	Comparto*
5	Laureato
48	Specializzandi

*personale dipartimento delle Chirurgie Specialistiche

Posti letto Clinica Ortopedica

9	Ordinari
3	Day Hospital
12	Totale

Provenienza degenti in percentuale

Lei direttore della clinica dalla sua fondazione, nel 1993. Quale bilancio pu tracciare?

Dirigere bene una clinica universitaria è molto più difficile di quanto si pensi, soprattutto per il fatto che non bisogna mai dimenticare che oltre a svolgere un'attività clinica, che deve comunque essere d'eccellenza, bisogna anche sviluppare costantemente, soprattutto al di fuori degli stretti confini locali, un'attività accademica e scientifica di adeguato livello. Sono veramente orgoglioso di quanto fatto finora dalla clinica Ortopedica, su entrambi i versanti, vedendo costantemente riconosciuti a livello nazionale e internazionale quella credibilità e quel prestigio che si riflettono positivamente anche sull'università di Udine e sulla sua facoltà di Medicina e chirurgia.

Cartilagine, passi avanti per lo studio delle cellule

L'attività di ricerca della clinica di Ortopedia del Policlinico universitario di Udine è dedicata alla coltivazione in vitro e al trapianto delle cellule cartilaginee, al consumo di ossigeno nei pazienti protesizzati di anca e ginocchio, alla densitometria ossea ultrasonografica nei pazienti patologici pediatrici. In particolare, attualmente l'attività di ricerca della clinica si svolge su due filoni principali, finalizzati al miglioramento dei risultati degli interventi chirurgici. "In collaborazione con la Patologia generale – spiega il direttore, Ettore Campailla - é in corso da anni uno studio sull'attività biologica delle cellule cartilaginee, sulla loro coltivazione in vitro, e sull'effettuazione di trapianti cartilaginei in pazienti affetti da artrosi. La metodica è di grande attualità internazionale, e tali studi e prospettive sono all'avanguardia". In collaborazione con la Fisiologia "è in corso – precisa Campailla – uno studio sulla deambulazione dei pazienti operati di artroprotesi d'anca e di ginocchio, nonché una valutazione del cammino nei pazienti operati per via artroscopica per la ricostruzione del legamento crociato anteriore". Da segnalare, infine, che due malattie congenite, comprese nelle cosiddette condro-osteodisplasie genotipiche, sono entrate nella classificazione internazionale con il nome del professor Campailla, che per la prima volta le ha descritte.

Dimessi Clinica Ortopedica

	2002	2003	2004
Ordinari	752	504	507
Day Hospital	41	316	288
Totale	793	820	795

Prestazioni ambulatoriali

	2002	2003	2004
Esterni	520	3.025	2.778
Interni	52	327	200
Totale	572	3.352	2.978

CRABO
(università&territorio)

Ridurre gli sprechi attraverso l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse: la filosofia aziendale ha trovato un partner ideale nell'Ateneo friulano. Già partiti due progetti per diminuire l'impatto ambientale. E in futuro potrebbe nascere un Centro di ricerca nel Parco scientifico di Udine.

Crabo, mobili "verdi" puntando su innovazione e ricerca

Diminuire gli sprechi attraverso un'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, che è anche l'essenza di ciò che significa sviluppo sostenibile, è possibile. Anche nel settore della produzione dei mobili. Lo dimostra il Gruppo Crabo (www.crabo.it), una delle principali realtà produttive regionali nell'ambito della produzione di mobili (ma si occupa anche del settore alberghiero e, in particolare, dell'area ecologia). Per realizzare la sua filosofia aziendale Crabo ha sviluppato tecnologie originali e sistemi logistico-produttivi a basso impatto ambientale: il principale stabilimento di produzione mobili del Gruppo, la Italsvenska di Mariano del Friuli (Gorizia), il principale stabilimento di produzione mobili del Gruppo, è stata prima azienda italiana produttrice di mobili ad essere inserita nel registro europeo Emas. Ma sviluppare tecnologie e sistemi di produzione originali significa investire continuamente in ricerca ed avere una propensione innata alla novità insita nel Dna aziendale. "Per una azienda non di grandi dimensioni che opera in un tessuto economico quale quello regionale – spiega Roberto Lovato, presidente della capogruppo Italsvenska spa - questo va poi integrato con le risorse presenti sul territorio ed operanti nell'ambito della ricerca, al fine di avviare un processo moltiplicatore della conoscenza e dell'innovazione". Da questo presupposto è nata la collaborazione con l'Università di Udine, oltre che con altri atenei del Triveneto, il Catas e l'Area di Trieste.

Recupero energetico. Alla Nuova Romano Bolzicco, una delle due aziende del gruppo che si occupano di ecologia, da 5 anni è operativo un impianto di termovalorizzazione dei rifiuti prodotti nel distretto industriale, denominato "progetto Djoser", che risponde alla necessità di provvedere allo smaltimento di buona parte dei rifiuti industriali della lavorazione del legno nel distretto della sedia (quali morchie di verniciatura, imballaggi e scarti lignei) producendo, nel contempo, energia elettrica e termica. L'impianto è stato sviluppato nell'ambito del progetto "Imhotep", organizzato in diversi stadi successivi che concorrono a definire un sistema integrato di distretto e ideato da Gioacchino Nardin, docente del dipartimento Energetica e macchine dell'ateneo friulano. L'impianto di termovalorizzazione, che attualmente smaltisce rifiuti nella configurazione di sola produzione di energia elettrica, è stato realizzato con la possibilità di lavorare in

modalità cogenerativa spillando vapore che può essere utilizzato per l'alimentazione di una rete di teleriscaldamento per il soddisfacimento del fabbisogno di riscaldamento invernale delle aziende del distretto industriale. Tale rete può essere accoppiata ad un impianto ad assorbimento garantendo anche il fabbisogno di refrigerazione estivo. L'ulteriore evoluzione del sistema Imhotep prevede l'integrazione del nucleo di termovalorizzazione con un impianto centralizzato ad aria compressa ed una serra di floricoltura che prevende dei moduli sperimentali di accrescimento rapido della piante attraverso la concimazione carbonica. A costruzione ultimata, Imhotep si presenterà dunque come un sistema integrato unico nel suo genere, in grado non solo di soddisfare specifiche esigenze e cogliere opportunità del distretto industriale in cui è inserito, ma di promuovere anche l'avanzamento scientifico-tecnologico di tutto il comprensorio.
La ricerca continua sul miglioramento di prodotto e processo viene svolta da anni in stretta collaborazione con le Università di Udine e Trieste e con Catas anche dalla Chenna spa (www.chenna.it), che produce una serie di materiali interamente riciclati e riciclabili con caratteristiche distintive di resistenza meccanica, isolamento termico e acustico, resistenza agli agenti atmosferici che vengono utilizzati per la produzione di manufatti per il settore del mobile e per particolari tecnici in altri settori. Attraverso queste due aziende il Gruppo di fatto attua relativamente ai propri rifiuti i dettami del cd. "Decreto Ronchi" che relativamente ai rifiuti impone di recuperare in nuova materia ciò che è possibile trasformandolo in nuovi prodotti e, per il residuo non recuperabile in tal modo, recuperare l'energia derivante dalla termovalorizzazione di questi. Negli ultimi cinque anni di attività, questo "modello" ha consentito di recuperare in nuovi manufatti materia plastica per circa 10.300.000 kg., legno per circa 7.300.000 kg., ottenere energia per oltre 8.800.000 kg. di petrolio ed evitare oltre 390.000 metri cubi di discarica.

Progetto Biofiltrazione. L'esigenza del Gruppo era quello trovare un sistema di abbattimento dei solventi di verniciatura utilizzati nel settore del mobile (Composti Organici Volatili) al fine di migliorare l'impatto ambientale di tali attività, soprattutto se concentrate sul territorio, come accade nel Triangolo della Sedia o nel distretto del mobile di Brugnera (Pordenone). Tutto ciò tenendo presente i vincoli del basso impatto ambientale, del basso costo di gestione e di investimento e della versatilità di impiego, per fare in modo che il progetto potesse essere adottato senza stravolgimenti di sistema alle realtà produttive del settore, diverse per tecnologie e dimensioni.
Dopo una ricerca iniziale condotta dal Gruppo Crabo in collaborazione con il Catas ed un azienda produttrice di impianti che ha portato a dei risultati incoraggianti, da ormai oltre tre anni, è stato avviato il "progetto

I numeri dell'azienda

11	Stabilimenti
100.000 mq	Superficie coperta
300.000 mq	Superficie scoperta
400	Dipendenti
250	Clienti fidelizzati
2.000	Fornitori
0,1%	Tasso infortuni

Investimenti – anno 2004

Impianti e attrezzature	30.000.000,00 euro
Sicurezza e igiene ambientale	2.000.000,00 euro
Mostre e pubblicità	50.000,00 euro
Studi su materiali, progettazioni e modellistica	500.000,00 euro
Controllo qualità e assistenza clienti	500.000,00 euro

biofiltrazione" che ha coinvolto l'Università di Udine, oltre al Catas, all'Area di Trieste e la Regione.
Il progetto, coordinato da Marcello Civilini, docente del dipartimento di Scienze degli alimenti dell'ateneo friulano, ha applicato a livello di laboratorio e ottimizzato su un impianto pilota la riduzione dei composti organici volatili attraverso il processo di biofiltrazione. Questo ha permesso di abbattere oltre il 60% delle emissioni. Con l'intento di validare le strategie perseguite ed ottimizzare le dinamiche fisico-chimiche e biologiche, nel progetto è stato coinvolto anche Gianluca Tell, ricercatore del dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche, che ha messo a punto tecniche biomolecolari per la valutazione della capacità di espressione di geni chiave coinvolti nella degradazione dei composti quantitativamente maggiori tra quelli in esame e Giovanni Cortella, del dipartimento di Energetica e macchine per la regolazione termica dell'impianto pilota, mentre il Catas si occupa di determinare e riprodurre i dati di abbattimento. L'auspicio è la nascita nel Parco scientifico e tecnologico di Udine di un Centro di competenza per lo studio e la ricerca, il monitoraggio ed il controllo delle emissioni dell'industria del legno (Ceil) con l'obiettivo di implementare e divulgare conoscenze acquisite nel settore e far dar riferimento alle singole aziende, valutarne le diverse problematiche ed individuare per tipologia di impresa la migliore tecnologia disponibile.

Produzione – anno 2004

1.800.000	Sedie
250.000	Tavoli
100.000	Gruppi angolari
30.000	Complementi d'arredo

Il Gruppo Crabo

Nel 1961, con il marchio Cormobil, comincia la sua attività il Gruppo Crabo, oggi una solida realtà produttiva che da tempo opera sui mercati di tutto il mondo. Da anni persegue una missione che sposa i valori professionali ed umani delle persone che quotidianamente lavorano con impegno e professionalità all'interno dell'azienda:perseguire una filosofia produttiva rispettosa dell'ambiente,offrendo al cliente un prodotto dall'elevato rapporto qualità/prezzo, pensato e realizzato in modo ecologico. Per realizzare obiettivi così importanti sono stati necessari,da una parte ingenti investimenti, dall'altra piani di sviluppo attenti ad integrare al meglio le potenzialità attuali con quelle future. Buona parte del cammino é stata compiuta.
Ogni anno gli uomini del Gruppo Crabo percorrono l 'equivalente di 5 giri del mondo per ricercare nuove e migliori fonti di approvvigionamento di materie prime a prezzi più competitivi per rispondere alla più difficile delle sfide:offrire ai propri clienti il prodotto migliore al costo più basso.
Ogni articolo viene realizzato con materiali di qualità, selezionati a più livelli durante tutto il processo produttivo.
Ogni prodotto viene testato nel laboratorio interno e per specifiche prove il gruppo si rivolge al Catas, laboratorio di prove tecnologiche sito in S.Giovanni al Natisone (Udine).
Per un migliore e più rapido servizio al cliente il Gruppo Crabo ha realizzato un moderno magazzino verticale di 60.000 mq.per fornire in tempi rapidi un 'ampia gamma di articoli. La capacità di carico è di oltre 20 camion al giorno e i colli movimentati giornalmente possono raggiungere le 4500 unità.

Sono sei le imprese che hanno deciso di scommettere da subito sulla nuova casa della ricerca friulana. Presto ne arriveranno altre. Intanto Friuli innovazione, gestore del Parco Luigi Danieli, ha accolto nuovi soci e aumentato il capitale.

Parco scientifico: insediate le prime aziende

Il Parco scientifico e tecnologico di Udine "Luigi Danieli" ha accolto le prime sei imprese che hanno deciso di scommettere da subito sulla nuova casa della ricerca friulana. Hanno già traslocato al Parco la Tecnest di Udine, specializzata in soluzioni informatiche per l'industria, Infofactory, lo spin off del laboratorio di intelligenza artificiale dell'ateneo friulano, il Centro di ecologia teorica e applicata (Ceta) di Gorizia, il laboratorio di analisi ambientali (Lod) "misto" università-impresa, la Turval Italia di Pradamano, impegnata nel settore delle biotecnologie e Techno Seed, l'incubatore d'impresa dell'università finanziato dal ministero delle Attività produttive. Nel Parco, inoltre, si sono insediate due realtà fondamentali per offrire assistenza agli imprenditori per l'accesso ai finanziamenti riservati alla ricerca e all'innovazione. si tratta dello sportello dell'Agenzia per la promozione della ricerca europea (Apre) operativo dalle 10 alle 13 dal lunedì al venerdì e della società specializzata First di Daniele Pez. Il benvenuto alle nuove aziende è stato dato dal presidente e dal direttore di Friuli innovazione, Furio Honsell e Annachiara Danieli e dal presidente della Camera di commercio di Udine, socio del consorzio, Ad albero Valduga.

A breve si aggiungeranno laboratori nei settori dell'Information and Communication Technology, dell'intelligenza artificiale, della simulazione di processo, del credito e della finanza, del design e dello sviluppo dell'e-government per l'applicazione delle nuove tecnologie alla Pubblica Amministrazione. Nel frattempo, passi avanti sono stati fatti anche da Friuli innovazione, gestore del Parco scientifico. Sono state accolte le richieste di ingresso nel consorzio da parte di Area Science Park, del Consorzio Zona industriale udinese (Ziu) e di Mediocredito. È stato approvato anche l'aumento di capitale che passerà da 410 mila euro a 1 milione e 90 mila euro, nonché la rivalutazione del 100% delle quote di partecipazione. Infine, sono stati definiti i contratti tipo e fissate le quote di affitto: 100 euro all'anno per metro quadro (comprensivi di servizi) e 90 euro al mese per l'uso della banda larga.

Il Parco scientifico e tecnologico di Udine si trova nella zona industriale udinese (Ziu), situata a sud del capoluogo friulano, a pochi minuti dall'accesso alla rete autostradale europea e servito da quattro aeroporti internazionali – Venezia, Trieste, Klagenfurt, Lubjana - una posizione strategica per diventare un ponte fra le diverse realtà dell'economia globale. Si estende su una superficie di oltre 30 mila metri quadri, dei quali circa 25 mila di verde e 2.600 di superficie coperta.

La sede si trova in via Jacopo Linussio 51 (telefono 0432-629921 fax 0432-603887). ⊙

LA PLATEA ALLA PRESENTAZIONE DELLE PRIME AZIENDE DEL PARCO.

Nuovo laboratorio "misto" fra università di Udine e le imprese Eidon e Kaires. Userà algoritmi "intelligenti" in grado di superare i limiti umani. Avrà sede nel Parco scientifico e tecnologico.

Visione artificiale: ecco le tecniche per dare più sicurezza ai cittadini

Un sistema "intelligente" basato su modelli di reti neurali artificiali in grado di comprendere in tempo reale se ciò che accade in una scena, osservata ad esempio attraverso un video, è una normale immagine di vita cittadina o un flusso regolare di traffico o, al contrario, una situazione anomala o pericolosa come uno scippo, il danneggiamento di un monumento, un rallentamento del traffico, un bagaglio abbandonato in un aeroporto. Non si tratta della trama di un film di fantascienza, ma di una possibilità molto vicina ad essere realizzata e che permetterà numerose applicazioni pratiche per aumentare la sicurezza dei cittadini. È questo uno dei campi di ricerca del nuovo laboratorio "misto" università-impresa "VISIONe", nato dalla collaborazione fra il laboratorio "Avires" di visione artificiale e sistemi real-time, coordinato dal professor Gianluca Foresti e composto dai ricercatori Christian Micheloni, Claudio Piciarelli e Lauro Snidero dell'università di Udine, la società di ingegneria e ricerca "Eidon" e il laboratorio privato "Kaires", attivo nell'ambito del supporto organizzativo, amministrativo e gestionale per progetti di ricerca applicata ed innovazione.
La "homeland security si basa sui recenti studi dei sistemi real-time di visione artificiale, che hanno portato allo sviluppo di algoritmi "intelligenti" in grado di interpretare il contenuto semantico di una scena osservata con sensori eterogenei come video, infrarosso, sonar o laser. Questi sistemi sono utili in tutti i casi in cui è necessario effettuare un'interpretazione della realtà, in quanto il loro valore aggiunto rispetto a quelli tradizionali consiste nella capacità di superare i limiti umani, come il calo di attenzione dell'operatore preposto a controllare i dati provenienti da decine e decine di sensori. Il laboratorio, che avrà sede nel Parco scientifico e tecnologico di Udine, costituirà un'occasione di formazione "sul campo" per ricercatori e studenti e, oltre all'homeland security, avrà altre tre importanti aree di intervento.
L'"ambient intelligence" è un vastissimo insieme di metodi e tecniche che mirano a progettare un ambiente in grado di interagire attivamente con le persone migliorando la qualità della vita: l'ambiente diventa tecnologico grazie a sensori distribuiti ma "invisibili" che non interferiscono con le persone ma all'occorrenza forniscono loro dati e funzionalità. Una possibilità straordinaria sia per chi si trova in una stazione ferroviaria e può ricevere sul palmare le informazioni utili ma molto utile anche per semplificare la vita delle persone disabili. Infine la comunicazione multimediale può essere applicata in numerosi settori (medicina, videosorveglianza, telecontrollo, teledidattica) e può avere sviluppi interessanti soprattutto nelle aree montane e nelle zone che lamentano carenze di servizi.

DA SINISTRA: IL RETTORE FURIO HONSELL, L'AMMINISTRATORE UNICO DI EIDON PIERANTONIO SALVADOR, IL RESPONSABILE DEL LABORATORIO GIANLUCA FORESTI.

La business plan competition non perde il suo fascino. Grande successo per le idee “internazionali” e quelle presentate da imprenditori. Sono 145 i progetti per un totale di 380 partecipanti. Ma solo 8 arriveranno in semifinale.

Start Cup: record di iscrizioni per la terza edizione

Start Cup Udine supera se stesso. Dopo i più che lusinghieri risultati delle due passate edizioni, l’edizione 2005 è riuscita a fare ancora meglio: alla data di scadenza delle iscrizioni sono 145 (con un incremento del 53% rispetto alla passata edizione) per un totale di 380 partecipanti (+ 27% rispetto al 2004), presentati per il 74% da gruppi e dal restante 26% da singoli. “Siete chiamati a dare risposte ad un’esigenza molto sentita dalla collettività – ha detto Silvano Antonini Canterin, presidente della Fondazione Crup ai partecipanti ai corsi di formazione – considerata la difficoltà delle nostre imprese a compiere il salto generazionale. Qui nascono i futuri imprenditori. Partecipare a questa competizione significa confrontarsi con l’ignoto, che è poi l’esperienza quotidiana di ogni imprenditore”.
I nomi dei progetti che passeranno la selezione e arriveranno in semifinale saranno resi noti durante la “Notte degli Angeli”, che si svolgerà al Teatro Nuovo la sera del 6 luglio e che anche quest’anno sarà presentata da Fabio Fazio.
“I progetti presentati – ha sottolineato Guido Nassimbeni, direttore di Start Cup Udine 2005 - confermano lo straordinario bacino di creatività e di nuove idee presente nella nostra Università e nel territorio. E mostrano anche la capacità di Start Cup Udine di aprirsi sempre più verso il mondo delle imprese e delle professioni e verso collaborazioni internazionali”.
Grande successo per una delle novità di quest’anno, i cosiddetti progetti “internazionali”, che sono stati il 27%: i progetti presentati da gruppi misti (composti da membri italiani e non) sono stati il 19% e i progetti esteri l’8%. Numerosi i progetti provenienti dall’Europa dell’Est: Croazia, Serbia Romania, Slovenia, Slovacchia e Ucraina a cui si aggiunge la partecipazione di sei Business School londinesi. “Al suo terzo anno, Start Cup ha tutt’altro che perso il suo appeal nei confronti di studenti, ricercatori e imprenditori del territorio – ha dichiarato il rettore Furio Honsell – La partecipazione delle numerose squadre internazionali dimostra come questa opportunità sia stata subito compresa dagli imprenditori di oltre confine. Anche questo è un modo per costruire la nostra macroregione europea”.
I progetti presentati dal mondo dell’Università sono 64 (il 45%), quelli formati esclusivamente da imprenditori, liberi professionisti e dipendenti d’impresa sono 34 (il 23% del totale). Si scopre inoltre che la somma delle categorie che si riferiscono

LA PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DI START CUP.
DA SINISTRA: NASSIMBENI, PRESSACCO, ANTONINI, HONSELL, COMPAGNO.

Tipologia dei gruppi	numero	%
Gruppi universitari	64	44
Gruppi d'impresa	34	23
Gruppi misti università-impresa	32	22
Altro	15	10
Totale	145	100

Tipologia partecipanti	numero	%
Studenti	134	35,6
Università	92	24,5
Impresa	113	30,1
Altro	37	9,8
Totale	376	100

Tipologia di idee	numero	%
Applicazioni di ICT	20	13,8
Area medicale e biomedicale	11	7,6
Ecologia e ambiente	11	7,6
Edificazione/lavorazione materiali	4	2,8
E-learning/Creazione di competenze	5	3,4
Prodotti/servizi di nuova generazione	32	22,1
Produzione/risparmio energetico	16	11
Servizi al Turismo	10	6,9
Sistemi di trasporto/sicurezza stradale	10	6,9
Tecnologie alimentari innovative	9	6,2
Tecnologie innovative di managemente	7	4,8
Tecnologia per l'agricoltura	10	6,9
Totale	145	100

al mondo dell'impresa (dipendenti impresa, imprenditori, liberi professionisti) raggiunge una percentuale complessiva del 30% del totale. La somma delle altre categorie dell'ambito universitario (docenti, ricercatori, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca, laureati, dottorandi – escludendo gli studenti) ottiene una percentuale del 24,5% mentre le rimanti categorie (insegnanti, altro e disoccupati) si fermano al 9,8%.
Per quanto riguarda il mondo accademico, la maggioranza dei partecipanti proviene dalla facoltà di Ingegneria (52%), seguita da Agraria (14%), da Economia (10%), Scienze (8%) e Medicina (6%).
La categoria di idee che ha riscosso più adesioni risulta quella dei prodotti/servizi di nuova generazione (22%) - prodotti talmente vari da non poter essere raggruppati in nessuna delle categorie-, seguita dalle applicazioni Information and Communication Technology (14%) e da progetti legati alla produzione o al risparmio energetico (11%).
Un discreto numero di progetti ricade nell'ambito delle aree medicale e biomedicale ed ecologia e ambiente (più del 7%).

GLI ASPIRANTI IMPRENDITORI AL CORSO DI FORMAZIONE.

(monitor)

Più aule informatiche per le sedi decentrate

Aumentano le aule informatiche e le postazioni Pc all'università di Udine. Non soltanto nei poli del capoluogo friulano, ma anche nelle sedi decentrate. Nell'ultimo anno e nel prossimo futuro, infatti, l'ateneo si è dedicato soprattutto a dotare di nuovi servizi e spazi informatizzati le sedi di Gorizia, Pordenone, Cividale, Tarcento, Cormons e Gemona. Complessivamente, le sedi decentrate dell'ateneo avranno a disposizione 13 aule informatiche e 155 postazioni Pc.
Molti lavori sono già stati eseguiti. È stata ampliata l'aula informatica di Scienze motorie a Gemona con 6 postazioni Pc in più. A Cormons, per Agraria c'è una seconda aula informatica con 8 postazioni Pc. Sono invece in fase di realizzazione aule informatiche e multimediali per le "nuove" sedi di Tarcento, dove è prevista un'aula con 18 postazioni, Cividale, che disporrà di un'aula con12 postazioni. La sede di Gorizia disporrà complessivamente di ben 84 postazioni suddivise su 6 aule (delle quali 3 con 33 postazioni di prima realizzazione e altre 3 con 51 postazioni successivamente). Infine, sarà realizzata una nuova aula informatica con 13 postazioni al "Villaggio del fanciullo" a Pordenone.
Numerosi gli interventi realizzati anche nei poli dell'università a Udine. In particolare, al polo economico-giuridico l'aula informatica è stata rinnovata con 13 postazioni Pc in più, mentre l'aula N di via Caccia è stata multimedializzata con la ripetizione del segnale ad altre aule, utilizzate dalla facoltà di Giurisprudenza. Per gli aspiranti insegnanti, la sede della facoltà di Scienze della formazione in via Margreth è stata dotata di una seconda aula informatica con 17 postazioni Pc ed è stata multimedializzata con sistema audio-video.
Numerose novità anche per Medicina: l'aula informatica di piazzale Kolbe è stata rinnovata con 13 postazioni Pc e sistema audio-video, l'aula informatica di via Colugna è stata dotata di un sistema di distribuzione video ad alta risoluzione per la visione delle riprese dalla sala operatoria. Infine, al polo scientifico dei Rizzi, l'aula utilizzata da Ingegneria, Agraria e Veterinaria è stata ampliata con 10 postazioni in più ed è stata multimedializzata con impianti audio e sistema di proiezione multiplo. È stata costruita anche una nuova aula per Architettura con 50 postazioni Cad, oltre alla multimedializzazione delle aule da disegno.

Aule informatiche

Sede	Aule	Postazioni Pc
Udine- Via delle Scienze	11	320
Udine - Via Colugna	1	25
Udine - P.le Kolbe	1	13
Udine - Via Margreth	2	29
Udine - Via Mantica	1	27
Udine - Viale Ungheria	3	31
Udine - Via Tomadini	1	13
Gemona	1	10
Cividale	1	12
Tarcento	1	18
Pordenone	2	15
Cormons	2	16
Gorizia	6	84
Totale	33	608

L'enoteca? Una scelta giovane

Enoteca mon amour. Ad analizzare questo microcosmo del bere di qualità dal punto di vista del consumatore, un'indagine condotta su un campione di 250 frequentatori di enoteche del Nordest (del Friuli Venezia Giulia, ma anche di Veneto, Trentino Alto Adige e Emilia Romagna) dal prof. Francesco Donati, docente di Economia dell'azienda e di Marketing dell'Ateneo friulano e dalla dott.ssa Sabrina Di Santolo, che sta conducendo un dottorato in Economia e tutela dei sistemi agricoli. E si scopre così che un consumatore su quattro ha iniziato a bere prima dei 16 anni, che l'enoteca, scelta da una persona su due per curiosità o per stare con gli amici, diventa luogo di appuntamento fisso per degustare almeno due o tre calici per volta, preferibilmente di rossi di qualità, con una spesa media che, nella maggior parte dei casi, è compresa fra 2 e 4 euro a bicchiere. I risultati dello studio sono stati al centro del quarto appuntamento - dedicato a "Il Consumatore e la scelta del vino" - de "I giovedì del centro", organizzati al Centro di Cormòns dal corso di laurea in Viticoltura ed Enologia dell'Università di Udine in collaborazione con l'Associazione Enologi enotecnici italiani- sezione Fvg. A discutere dell'argomento, imprenditori e manager di rilievo nazionale, come Giovanni Poggiali (Fattoria Felsina nel Chianti) e Luigi Soini (Cantina Produttori di Cormòns).

L'enoteca è una scelta "giovane" (i tre quarti degli intervistati hanno tra i 19 e i 40 anni) che piace soprattutto ai dipendenti di aziende e ditte – pubbliche e private -, seguiti da studenti, professionisti ed imprenditori. Ma anche l'approccio al nettare di Bacco è alquanto precoce: quasi una persona su quattro (il 23,3%) ha iniziato a bere vino prima dei 16 anni: un approccio più tardivo (oltre i 25 anni) interessa solo il 7,3% degli intervistati. La maggior parte dei giovani beve raramente vino a casa, al massimo una o due volte la settimana: per alzare i lieti calici, preferisce luoghi di incontro come bar, osterie o enoteche. Un'abitudine praticata con una certa costanza: il 22,7% del campione frequenta le enoteche più volte alla settimana. La "prima volta"? Il 47,3% ha iniziato "per curiosità" ed il 45,3% "per stare con gli amici". Ma fra i due sessi c'è una differenza abissale: nelle donne l'interesse per il vino non deriva essenzialmente da un coinvolgimento individuale, bensì da un effetto di trascinamento da parte di amici o conoscenti. Il vino come passione personale è pertanto una prerogativa maschile.
Piacciono sempre più i vini di qualità, con predilezione per il rosso: il 54,1% del campione ha aumentato il proprio consumo dei vini bianchi, contro il 68,1% dei rossi di qualità. E, al banco, i friulani non sono parchi. In enoteca, due intervistati su tre (il 60%) bevono ogni volta 2-3 bicchieri di vino, mentre il restante 40% è suddiviso equamente fra coloro che si limitano ad un solo bicchiere e coloro che superano i tre bicchieri. Buona parte del campione, poi, ama brindare accompagnando "spesso" il tajut con degli stuzichini. Circa la metà del campione spende in media in enoteca fra 2 e 4 euro a bicchiere, il 40% spende meno di 2 euro e la restante percentuale più di 4 euro. I consumatori promuovono la preparazione del personale delle enoteche friulane. Secondo il 46% degli intervistati, il livello di preparazione degli addetti risulta soddisfacente. Di più. Quasi due persone su cinque (il 43,3% del campione) dichiarano di ricevere "spesso" buoni consigli dal personale delle enoteche, ribadendo una volta di più l'importante ruolo rivestito dai gestori nell'indirizzare i consumi. Per decidere quale calice degustare, il 70% circa del campione attribuisce elevata importanza alle caratteristiche organolettiche del vino, ma anche al rapporto qualità-prezzo e alla tipicità. La possibilità di abbinare facilmente il vino ad una pietanza e l'etichetta, invece, non incidono molto sulla decisione. Chi arriva in enoteca sceglie con cognizione di causa. Se il significato della sigla Igt risulta sconosciuto a circa metà del campione, Doc. e Docg. sono, invece, termini noti al 70-80% degli intervistati. Oltre la metà degli intervistati conosce il significato del termine "biologico" e lo stesso vale per "autoctono". **< Camilla De Mori**

Informazioni in real-time

Strade, autostrade, stazioni ferroviarie e metropolitane, aeroporti, più sicuri, perché continuamente monitorati grazie agli innovativi sistemi di analisi ed elaborazione automatica di dati multimediali che possono essere applicati ai più diversi settori, come la diagnostica medica e la formazione. Di tutto ciò si sta occupando il team di ricercatori che si stringono attorno all'innovativo corso biennale di laurea specialistica in Linguaggi e tecnologie dei nuovi media dell'Università di Udine che ha sede a Pordenone e che è quel naturale proseguimento del corso di laurea triennale in Scienze e tecnologie multimediali, attorno al quale nascerà un dipartimento che a breve si insedierà a palazzo Badini, nel centro storico della città.
Il professor Gian Luca Foresti, che ha una lunga esperienza nel campo dell'Ambient intelligence, dell'elaborazione ed interpretazione automatica di immagini e video e nelle moderne tecnologie di comunicazione multimediale, assieme al suo team di ricerca sta elaborando una soluzione alla trasmissione e all'interpretazione automatica di dati multimediali che possa essere di aiuto ai cittadini in molti contesti applicativi e possa fornire loro una percezione aumentata dell'ambiente in cui si muovono. Si pensi alla possibilità di avere direttamente sul proprio telefonino o palmare portatile informazioni in real-time sulla presenza di un

mezzo pubblico davanti alla stazione ferroviaria, magari in concomitanza con l'arrivo del treno su cui ci si trova, oppure per uno studente poter ricevere informazioni in modalità audio e video sulle attività didattiche in corso presso l'università.
Attualmente, coadiuvato da Christian Micheloni e Lauro Snidaro, Foresti è impegnato in diverse attività di ricerca in ambito internazionale in collaborazione con prestigiosi atenei americani, a livello europeo con alcuni progetti finanziati dalla Commissione Europea nel contesto del VI programma quadro, ed in Italia con progetti finanziati dal ministero dell'Università e della ricerca scientifica (Miur). Di particolare interesse, si diceva, risulta lo studio che Foresti, che è anche il presidente del consiglio del corso di laurea in Scienze e tecnologie multimediali, e Christian Micheloni stanno effettuando sulle nuove tecnologie per lo streaming real-time di dati multimediali attraverso canali a differente larghezza di banda (reti di calcolatori e dispositivi mobili con differenti tipologie di accesso a internet) e con diverse caratteristiche, quali canali wireless e satellitari. Studi orientati alla telemedicina, telecontrollo, monitoraggio remoto e teledidattica.
A tale campo di attività si affianca la ricerca, sviluppata in collaborazione con Lauro Snidaro, nell'ambito della rappresentazione dei contenuti multimediali. Insomma lo studio delle recenti tecniche per l'annotazione automatica degli audiovisivi e l'analisi semantica di dati multimediali che consente la ricerca per contenuto di immagini e video all'interno di basi di dati, film ed anche sul web, per i ricercatori dell'ateneo udinese si tratta di un cavallo di battaglia nella corsa sfrenata all'innovazione.
< Sara Carnelos

Elezioni degli studenti: i nomi dei vincitori

Ecco i risultati delle elezioni studentesche, svolte presso l'Università degli studi di Udine il 5 maggio scorso. Per i tre posti a disposizione nel Consiglio di amministrazione dell'Ateneo sono stati eletti Michele Lorenzon, Sara Rieppi (lista Student Office) e Emanuele Dall'Oste (Futuro universitario). Nel Cda dell'Erdisu entreranno a far parte Chiara Silvestrin, Elisa Silvestrin (Student Office) e Enrico Mior (Futuro universitario).
Per il Consiglio di facoltà di Economia sono stati eletti Laura Salvador, Marco Govetto e José Oscar Colabelli (Student Office).
Per il Consiglio di facoltà di Giurisprudenza sono stati eletti Andrea Della Rosa, Sara Tomasi e Riccardo Barbisan (Student Office).
Per il Consiglio di facoltà di Ingegneria sono stati eletti Daniele Bottacin, Enzo Franceschinis, Carlo Jus, Rita Franceschinis, Elena Biasin e Michele Lacovig (Futuro universitario – appello di luglio), Andrea Martinuzzi, Daniele Peronio e Alberto Gottardo (Student Office).
Per il Consiglio di facoltà di Lettere e filosofia sono stati eletti Sara Rieppi, Ester Pevere, Anna Tartaro, Giulia Patui e Francesco Destro (Student Office), per il Consiglio di facoltà di Lingue e letterature straniere sono stati eletti Massimo Antonini, Mauro Bulegato, Gianluigi Lenoci, Marco Cifoletti e Alessi Arsella (Student Office), per il Consiglio di facoltà di Medicina e Chirurgia sono stati eletti Michele Lorenzon, Chiara Gon, Lorenzo Povegliano, Frine Capobianco e Alberto Paviotti (Student Office), per il Consiglio di facoltà di Medicina Veterinaria: sono stati eletti Gianluca Petris, Antonio Rega e Simone Zorino (Medvet), per il Consiglio di facoltà di Scienze della Formazione sono stati eletti Elisa Lodolo, Elisa Silvestrin e Matteo Vicario (Student Office), per il Consiglio di facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali sono stati eletti Francesco Zanitti e Paolo Burelli (Student Office).
Per la Commissione didattica unificata di Statistica e informatica per la gestione delle imprese è stato eletto Giulio De Simon, per il Consiglio unificato di corso di laurea in Architettura sono stati eletti Giorgio Cecatto e Piero Pinosa (Per l'Architettura), per il Consiglio unificato di corso di laurea in Lettere sono stati eletti Sara Rieppi, Ester Pevere, Giulia Patui, Francesco Destro e Elisa Lazzaro (Student Office), per il Consiglio di corso di laurea in Conservazione dei beni culturali è stata eletta Anna Tartaro (Student Office), per la Commissione didattica unificata in Lingue e letterature straniere sono stati eletti Anna Peronio e Alessia Arsella (Student Office), per la Commissione didattica unificata in Relazioni pubbliche sono stati eletti Massimo Antonini e Mauro Bulegato (Student Office), per la Commissione didattica di Medicina e chirurgia sono stati eletti Pamela Driol We Alberto Paviotti (Student Office), per il Consiglio di corso di

laurea in Scienze motorie sono stati eletti Francesco Comuzzo, Elisa Forte e Francesca Terasso (Born to do Scienze motorie), per il Consiglio di corso di laurea in Infermieristica, sede di Mestre, sono stati eletti Jacopo Zennaro, Francesco Gallo e Gioia Fabris (Abbandonati da tutti), per il Consiglio di corso di laurea in Scienze della formazione primaria sono stati eletti Amaranta Fusco, Elisa Lodolo e Matteo Vicario (Student Office), per il Consiglio unificato del corso di laurea in Matematica è stata eletta Chiara Molaro (I Matematici), per il Consiglio di corso di laurea in Educazione professionale sono stati eletti Lorenzo Colugnati e Elisa Capone (Student Office).
Infine, i candidati eletti per i Consigli di corso delle Scuole di Specializzazione: Serena Zaggia (Scuola di Storia dell'arte), Gabriella Tripi, Adelisa De Flaviis e Anita Brondani (Anestesia e rianimazione), Elisabetta Borsoi, Marina Forcione e Anna Ruocco (Dermatologia e venereologia), Gianluca Colussi, Elisabetta Rossi e Lorenza Basan (Medicina interna), Massimiliano Mansutti e Barbara Polo Grillo (Medicina legale), Michele Ciccolella, Maria Concetta Morabito e Mauro Vascotto (Otorinolaringoiatria), Marco Sbuelz, Fjoralba Hysko e Roberto Loizzi (Radiodiagnostica).
Infine, per il corso di laurea specialistica in Fisica computazionale sono stati eletti Gabriele Sclauzero e Fabio Staiscia. ⊙

Economia, Mazzocco eletto preside

Gian Nereo Mazzocco, 57 anni, ordinario di Economia delle aziende di credito, è il nuovo preside della facoltà di Economia dell'università di Udine. Subentra a Flavio Pressacco, giunto al termine del suo secondo e non più rinnovabile mandato. Alle urne si sono recati 39 docenti su 46 aventi diritto. Mazzocco, che entrerà in carica il primo ottobre e guiderà la facoltà per i prossimi tre anni accademici, ha ottenuto 32 preferenze, una Andrea Marangon, cinque le schede bianche, una sola nulla. "Una elezione avvenuta nella linea della continuità come tradizione della facoltà commenta Mazzocco –. Ora dobbiamo puntare sul mantenimento dell'alto livello qualitativo raggiunto dai nostri laureati. Una caratteristica che poi li premia sul mercato del lavoro". Soddisfatto Pressacco "per la compattezza dimostrata nella scelta" e che lascia la facoltà proprio quando compie vent'anni, "in piena salute – aggiunge –, come dimostrano i risultati". Da due anni, infatti, il Censis colloca la facoltà udinese fra le dieci migliori facoltà italiane di Economia. Nel 2004 ha raggiunto il quarto posto assoluto.
Gian Nereo Mazzocco è nato a Brescia nel 1947. Si è laureato in Economia e commercio all'Università Cà Foscari di Venezia dove poi ha svolto attività di ricerca e di docenza percorrendo tutte le tappe della carriera accademica fino a diventare professore ordinario di Economia delle aziende di credito. Dal 1987 è all'università di Udine. E' stato direttore del dipartimento di Finanza dell'impresa e dei mercati finanziari dalla sua costituzione fino al 1993 anno nel quale è stato eletto preside della facoltà di Economia venendo poi riconfermato per un secondo mandato fino al 1999. La sua attività di ricerca riguarda prevalentemente la gestione delle banche monetarie e non monetarie e le problematiche di finanziamento delle imprese. Ha coordinato diversi gruppi di ricerca su queste tematiche svolgendo anche analisi sull'economia regionale. Fra le sue pubblicazioni principali si ricordano: "Gli strumenti finanziari di mercato aperto" (Giappichelli, Torino, 2001) e "Il centro off-shore di Trieste" (Forum, Udine, 2001).

Pasolini e il mito greco

Un'analisi dell'opera di Pasolini articolata da un punto di vista nuovo: quello del mito greco. All'esplorazione di questa costante profondamente radicata, o 'ossessione', per usare un suo termine chiave, guida un volume che raccoglie gli atti di un fortunato convegno di studi organizzato dall'università di Udine nell'ottobre 2002. Nei diversi linguaggi da lui sperimentati – poesia, teatro, cinema – egli continuò a rivisitare il mondo e il racconto mitico sempre ricercando, sia pur in modo provocatorio e mai sistematico, modelli di lettura del presente. Da una parte, il robusto nucleo ideologico-politico della tragedia attica, scandita dalla razionalità e dalla parola. Dall'altra, la Grecia arcaica, prerazionale e 'barbarica', come figurazione di un mondo contadino scomparso e amato, ancora pervaso del senso del sacro, che si esprime mediante i linguaggi non verbali del rito, del gesto, della musica e della danza. Il mito polarizza in maniera significativa i conflitti, come pietra di paragone esemplare per il presente, ma al tempo stesso nel suo disegno sembra proiettarsi la ricerca di un linguaggio non verbale di forte potere espressivo in grado di forzare il mistero del reale non decodificabile dalla ragione. Pasolini è rivolto al mito come al recupero di un'antica memoria universale del sentire oggettivo, non a un mondo reale, né nostalgico; non c'è spazio per evocazioni autoconsolatorie di felicità remote: il mito antico fornisce piuttosto una trama buia e scabra in cui proiettare i miti, altrettanto feroci, del presente. Sulla tormentata rivisitazione pasoliniana dei classici non mancavano certo contributi, mancava piuttosto l'opportunità di una riflessione sistematica, che nella magmatica attività pasoliniana, sospesa per incertezza 'territoriale' in una sorta di terra di nessuno tra 'classicità' e 'contemporaneità', cogliesse le peculiari valenze 'anticlassiche' del mito greco in una contestualizzazione scevra di icone ideologiche.

Il mestiere di comunicare

In un mondo di comunicatori, comunicare diventa sempre più complicato. Tanto più se ci occupa di spettacolo. "Il teatro, la danza, i concerti di musica, e più in generale tutto lo spettacolo dal vivo, si trovano oggi in uno stato di accentuata dipendenza dai media". L'osservazione apre e inquadra i contenuti di questo volume, ideato da Roberto Canziani che insegna nel corso di Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo dell'Università di Udine.
Pensato per chi lavora o intende lavorare nei settori della comunicazione e dell'organizzazione di eventi, il manuale permette di acquisire le tecniche necessarie per comunicare e promuovere spettacoli attraverso stampa, radio, televisioni, rete Internet, e per organizzare strategicamente un ufficio stampa. Come avviare i contatti, costruire un indirizzario, preparare e diffondere un comunicato stampa. Come utilizzare le risorse messe a disposizione dalle nuove tecnologie informatiche, e soprattutto da Internet. Quali tempi, opportunità e canali sfruttare per dare rilievo all'attività di un teatro, di un gruppo di danza, di un concertista. In che maniera integrare i compiti dell'ufficio stampa e quelli dei responsabili della promozione e del marketing. Come bucare il muro dei media.
L'impostazione divulgativa e i contributi di professionisti di primo piano sul fronte del giornalismo e della comunicazione (tra gli altri, Ugo Volli e Roberto Campagnano) fanno di Comunicare spettacolo uno strumento ideale per chi studia, perché esamina e elementi e tecniche di base. Ma rappresentano anche un lavoro pionieristico, che mette a fuoco un nodo problematico dove si incrociano molteplici discipline: gli effetti della modernizzazione comunicativa (Internet, le e-mail, i nuovi media) su teatro, musica, danza, arti della scena che hanno una tradizione millenaria.

ELENA FABBRO (A CURA DI)
"IL MITO GRECO NELL'OPERA DI PASOLINI"
PAGG. 207, FORUM, UDINE, DICEMBRE 2004

ROBERTO CANZIANI
"COMUNICARE SPETTACOLO. TEATRO, MUSICA, DANZA, CINEMA. TECNICHE E STRATEGIE PER L'UFFICIO STAMPA"
PAGG. 224, FRANCO ANGELI, MILANO, 2005

Monicelli, “viandante” laureato ad honorem

“Bisogna andare, conoscere, affrontare l’imprevisto, non soltanto dal punto di vista fisico, ma anche con il cervello. Sempre cercare qualcosa di irraggiungibile, forse di impossibile da trovare. L’uomo è un viandante e i mie film nascono tutti da quest’idea”. È dalla ricerca costante, infatti, che nasce il destino di ogni uomo secondo Mario Monicelli, uno dei più grandi maestri del cinema italiano (tra gli altri “La Grande guerra”, “I soliti ignoti”, “Amici miei”, “Parenti serpenti”), che l’università di Udine ha laureato dottore magistrale ad honorem in Storia e civiltà europee, “per aver fornito – come recita la motivazione – uno straordinario contributo alla conoscenza della storia d’Italia con le sue opere cinematorgrafiche, in particolare con il film La Grande guerra”. Si tratta della prima nuova laurea magistrale ad honorem conferita dalla facoltà di Lettere dell’ateneo friulano, come ha sottolineato la preside Caterina Furlan. “Maestro” della cinematografia e della storia, certo, ma anche molto di più. Monicelli è quel tipo di maestro, come ha ricordato il rettore Honsell, “che ci ha insegnato le cose che ricorderemo per tutta la vita”. Ma ci sono anche altre motivazioni per questa laurea ad honorem, oltre a quelle istituzionali. Le ha svelate Umberto Sereni, nella sua informale laudatio: Monicelli è colui che “ci ha portato nel giardino della felicità”, che “ci ha fatto sognare e ha utilizzato il cinema come strumento del sogno”. E Monicelli accetta il riconoscimento non senza emozione. E quando rientra sul palco per sedersi accanto alla commissione togata e pronunciare parole di ringraziamento, riceve dalla platea di 300 persone che ha gremito la chiesa di San Francesco un applauso lunghissimo culminato con una standing ovation. “Sono imbarazzato sia per la celebrazione sia per il costume (la toga) che mi rendono molto fiero. È difficile che mi emozioni alla mia età – ha detto, ripercorrendo brevemente la storia dei suoi film – Ho raccontato storie che mi appartenevano, il mio cinema non era frutto della fantasia: le idee erano rubacchiate da letture, racconti di amici, ricordi degli anni di scuola”. Poi spende qualche parola per raccontare il “suo” Novecento, “uno dei secoli più turbolenti, più intensi e più pericolosi, che ha fatto nascere una delle teorie più atroci e antiumane: la guerra preventiva, instaurata dai nazisti, che adesso è diventata lo slogan di molti paesi occidentali”. Quindi si lascia andare ai ricordi, nel Friuli che lo accoglie sempre con entusiasmo e dove ammette di tornare “volentieri perché è una terra a cui mi sento legato” da quando ha girato nel 1959 “La grande guerra”. E racconta che “da giovane avevo ambizioni più alte, volevo scrivere e fare il letterato. Poi a 15 anni mi sono imbattuto nella lettura delle Memorie del sottosuolo e ho capito che era meglio che facessi altro. Ho fatto bene” ammette. E ha fatto bene anche per il suo pubblico con cui ha festeggiato i suoi 90 anni, compiuti lo scorso 15 maggio. “È un’età difficile da raggiungere e che si raggiunge una sola volta nella vita – ha scherzato – La mia ambizione ora è di festeggiare con voi i vostri 90 anni”. ⊙

Comunicazione in TrasFormazione

A partire dagli anni ’90, la progressiva acquisizione dell’autonomia degli atenei e il nuovo assetto delle aziende pubbliche (determinato tra le altre dalla legge 142/90) hanno cambiato lo scenario di riferimento dell’università italiana. Si è passati da un modello fortemente centralizzato a uno via via più caratterizzato da indipendenza gestionale, programmatica e di controllo. Per quanto riguarda gli aspetti comunicativi, a fianco delle modalità tradizionalmente utilizzate dagli atenei si sono fatti avanti degli stili e degli strumenti più marcatamente aziendali, corrispondenti ad una maggiore attenzione dell’università nei confronti di alcune logiche di mercato.

Tra le diverse funzioni delle università (Formazione/Ricerca/Servizi al Territorio/Innovazione e trasferimento tecnologico) il reclutamento di nuovi studenti è quella a cui sempre più spesso si applicano le strategie di marketing. Queste campagne utilizzano l’intera gamma dei mezzi di comunicazione di massa: stampa, televisione, cinema radio, internet affissioni e così via. A livello nazionale, le strade seguite dalle università sono state diverse. Dal punto di vista organizzativo tali azioni sono state realizzate internamente o affidandosi ad agenzie o gruppi di lavoro esterni. Sul piano stilistico le azioni comunicative sono state di natura prettamente istituzionale e di servizio (forse lontane dalla sensibilità del gruppo di potenziali studenti a cui si rivolgevano) e/o con messaggi simbolici o di impatto forte pubblicitario (in alcuni casi messaggi “urlati” o “dissonanti” rispetto allo schema di valori fondamentali dell’istituzione universitaria).

La politica di comunicazione dell’Università degli Studi di Udine negli ultimi tre anni si è caratterizzata, in primo luogo, per aver accettato la sfida della comunicazione dei propri valori come mezzo e non come un fine. Non ricercare lo stile di comunicazione elusivamente più efficace nel brevissimo termine ma integrare le campagne di comunicazione all’interno di un sistema di messaggi rivolto a tutti i portatori di interesse. Si è quindi rinunciato a codici comunicativi aggressivi, che portano immediata “notorietà” ma che possono rompere il rapporto tra istituzione e sistema di conoscenze, per selezionare un messaggio che contribuisse alla costruzione di un’immagine dell’Università di Udine come sistema di competenze per il proprio territorio nel confronto internazionale.

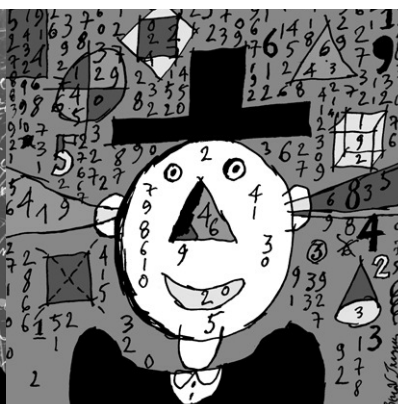
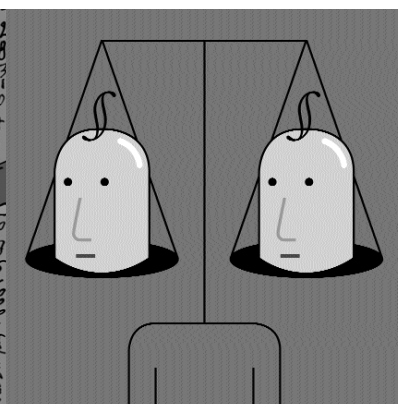
Le scelte operate hanno visto l’individuazione di due componenti.

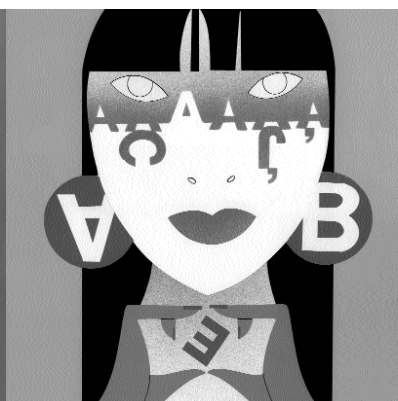
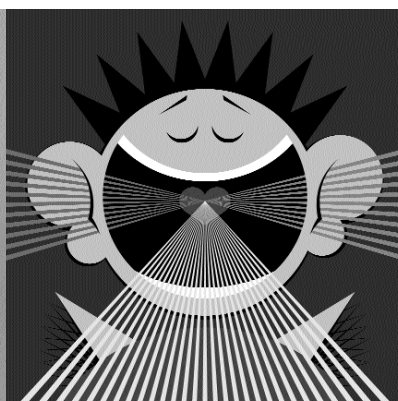
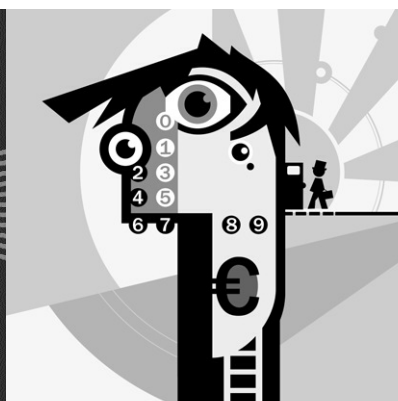
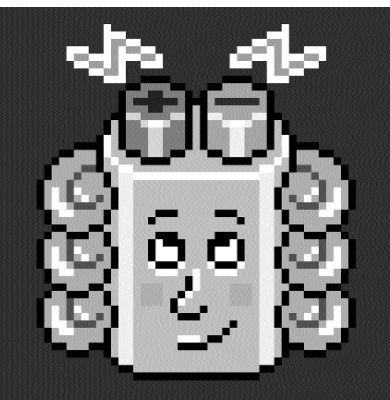
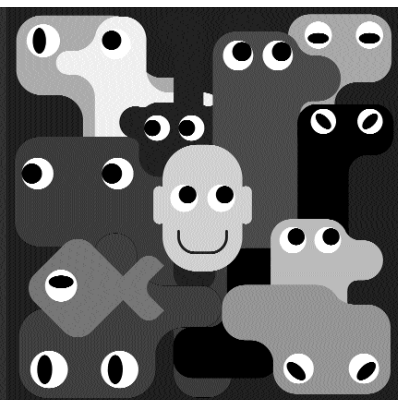
Da una parte il messaggio “TrasForma la tua vita”, direttamente rivolto agli studenti che terminano le scuole superiori, propone l’università come lo scenario ideale per intraprendere un percorso di Formazione (e di TrasFormazione) professionale, culturale ed esistenziale. Questo messaggio sintetizza lo spirito del servizio dell’Università di Udine verso chi accetta di “viverla” all’interno delle sue diverse modalità formative. È un messaggio da utilizzare nel medio termine per rafforzare il carattere distintivo della nostra università.

Dall’altra la scelta originale dell’illustrazione come visual ovvero come una forma espressiva fra arte e comunicazione, vicina alle tendenze giovanili ma anche alla vocazione alla ricerca e alla sperimentazione dell’Università di Udine. Trasformare le idee ed i valori delle singole Facoltà ed ambiti disciplinari in segno grafico non è scontato ne immediato. All’interno del percorso triennale delle iniziative di comunicazione, attraverso poster, quotidiani e materiale relativo all’offerta didattica, il segno grafico ha maturato un suo sviluppo come elemento distintivo e come componente di una ricerca espressiva capace di dare sostanza al contenuto. È un percorso, non ancora conclusosi, che ha già determinato la formazione di competenze distintive nella sua realizzazione e nella sua valutazione all’interno dell’Università e presso i diversi pubblici.

La campagna comunicativa di quest’anno (2005-2006), si arricchisce di una nuova componente di sperimentazione e innovazione: il coinvolgimento di 10 giovani illustratori di altrettanti paesi europei per sottolineare un ulteriore aspetto dell’Università di Udine, l’internazionalità dei suoi valori e del suo messaggio. . La cultura grafica della Svizzera, Slovacchia, Polonia, Ungheria, Paesi Bassi, Spagna, Slovenia, Germania, Belgio, Regno Unito e naturalmente dell’Italia contribuiscono a quel dialogo tra popoli e valori che ha sempre caratterizzato l’Università e che ha ancora un ruolo determinante nel suo essere istituzione universale. **< Andrea Moretti**

AGRARIA
Oscar Mariné / Spagna

MEDICINA E CHIRURGIA
Michelle Thompson / Regno Unito

SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI
Benoît Jacques / Belgio

GIURISPRUDENZA
Tibor Kárpáti / Ungheria

SCIENZE DELLA FORMAZIONE
Maja Celija / Slovenia

LETTERE E FILOSOFIA
Piet Paris / Paesi Bassi

LINGUE E LETTERATURE STRANIERE
François Chalet / Svizzera

ECONOMIA
Petra Stefankova / Slovacchia

INGEGNERIA
e-boy / Germania

MEDICINA VETERINARIA
Jakub Stepien / Polonia

Gianluigi Toccafondo / Italia

Agenda
Da luglio a ottobre all'Università

8 luglio, Udine
Sala Tomadini
"Il ruolo della conoscenza e della formazione avanzata nella competitività dei sistemi territoriali" - Convegno
Info: facoltà di Economia
tel. 0432 249200
preside.economia@amm.uniud.it

22 agosto-2 settembre, Udine
Summer school on groups and geometries
Seminario internazionale
Info: prof. Mario Mainardis, dip. Matematica e informatica
tel. 0432 558414
mainards@dimi.uniud.it

2-5 settembre, Cividale del Friuli
Convitto "Paolo Diacono"
Nuove frontiere dell'evoluzione
Convegno internazionale
Info: prof. Angelo Vianello, dip. Biologia ed economia agro-industriale
tel. 0432 558781
biolveg@dbea.uniud.it

5-9 settembre, San Daniele del Friuli - Udine
Corso di aggiornamento in discipline linguistiche
Info: dip. Glottologia e filologia classica
tel. 0432 556510/12
roberto.gusmani@uniud.it

7-10 settembre, Udine-Abbazia di Rosazzo
XXI Latin meeting on vascular research-LIAC 2005
Congresso internazionale
Info: prof.ssa Fulvia Ortolani, dip. Ricerche mediche e morfologiche
tel. 0432 494242
fulvia.ortolani@drmm.uniud.it

14-15 settembre, Udine
Prediction of turbolent dispersed flows - Workshop
Info: prof. Alfredo Soldati, dip. Energetica e macchine
tel. 0432 558020
soldati@uniud.it

15 settembre, Udine
L'evoluzione della tradizione e la difesa della cultura della tavola
Convegno
Info: prof. Cesare Corradini, dip. Scienze degli alimenti
tel. 0432 590711
cesare.corradini@dsa.uniud.it

15-17 settembre, Udine
Dynamic system theory methods for time series analysis - Workshop
Info: prof. Marji Lines, dip. Scienze statistiche
tel. 0432 249582
lines@dss.uniud.it

15-16 settembre, Udine
Comportamenti e atteggiamenti in ambito turistico dei residenti della Provincia di Udine - Workshop
Info: prof. Mario Buratto, dip. Scienze statistiche
tel. 0432 249570/558327
buratto@dss.uniud.it

22-23 settembre, Udine
Le politiche per il lavoro tra regionalismo e allargamento dell'Unione europea
Convegno e tavola rotonda
Info: prof.ssa Marina Brollo, dip. Scienze giuridiche
tel. 0432 249520
dsg@dsg.uniud.it

30 settembre-1 ottobre, Udine
Castello
Convegno per il centenario della morte di Pietro Savorgnan di Brazzà
Info: prof. Claudio Griggio, dip. Italianistica
tel. 0432 556570/78/80

4-5 ottobre, Udine
Medicina e società nel mondo antico
Convegno internazionale
Info: prof. Arnaldo Marcone, dip. Storia e tutela dei beni culturali
tel. 0432 556603
arnaldo.marcone@dstbc.uniud.it

5-7 ottobre, Udine
Comunità virtuale dalla ricerca all'impresa, dalla formazione al cittadino
Congresso Associazione italiana per l'informatica ed il calcolo automatico (Aica)
Info: Michela Bardus, dip. Fisica
tel. 0432 558811
segreteria.aica2005@uniud.it

17-18 ottobre, Udine
Il problema del metodo del diritto
Convegno
Info: dott. Elvio Ancona, dip. Filosofia
tel. 0432 556551
ancona@giuri.unipd.it

21 ottobre, Udine
Riconoscimento precoce e trattamento dei disturbi psichiatrici in età evolutiva - Workshop internazionale
Info: prof. Matteo Ballestrieri,
dip. Patologia e medicina clinica
e sperimentale
tel. 0432 559627
m.balestrieri@med.uniud.it

22 ottobre, Udine
Ospedale civile S.M. Misericordia
Le polmoniti difficili: sapere e saper fare. Un approccio multidisciplinare
Convegno nazionale
Info: prof. Alfred Tenore, dip. Patologia
e medicina sperimentale clinica
tel. 0432 559244
mario.kanzian@med.uniud.it

26-27-28 ottobre, Udine
Aula magna Kolbe
Cambiare l'educazione
per cambiare il mondo - Convegno
Info: facoltà di Scienze della formazione
tel. 0432 556390

27-28-29 ottobre, Udine
Intorno a Bohumil Hrabal
Convegno internazionale
Info: prof. Annalisa Cosentino,
dip. Lingue e civiltà
dell'Europa centro-orientale
tel. 0432 275541/52
annalisa.cosentino@dlcec.uniud.it

28-29 ottobre, Udine, Castello
Mille trapianti di organo solido a Udine
Meeting internazionale
Info: clinica Chirurgica, Policlinico
universitario
tel. 0432 559556/57/59
chir-segre@med.uniud.it

4-5 novembre, Udine
Palazzo Belgrado-Palazzo Antonini
Il mosaico paesistico-culturale
come volano per il turismo e risorsa
per le comunità e l'agro-ambiente
Convegno
Info: prof. Margherita Chang Ting Fa,
dip. Biologia ed economia
agro-industriale
tel. 0432 558301
margherita.chang@dbea.uniud.it

RES
Ricerca,
Educazione superiore,
Servizio
Rivista dell'Università
degli Studi di Udine
Bimestrale, Anno XXI,
Nuova serie
Marzo/Aprile - n. 12

Direttore
Furio Honsell

Direttore responsabile
Simonetta Di Zanutto

Redazione
Ufficio stampa

Progetto grafico
Cdm Associati / ekostudio

Impaginazione
Centro di comunicazione e stampa

Versione web
Giuseppina D'Arrigo

Fotografie
Foto Agency Anteprima
Marco De Anna
European Space Agency (Esa)
Oliviero Fattor

Inserto
Illustrazione:

Stampa
Poligrafiche San Marco - Cormons (Go)

Distribuzione
Forum

Hanno collaborato a questo numero
Sara Carnelos, Camilla De Mori, Cristina Disint, Simonetta Di Zanutto,
Stefano Govetto, Andrea Moretti, Alberto Pratelli, Silvia Pusiol.

Si ringraziano
il Gruppo Crabo, Ettore Campaialla, Roberto Canziani, Francesco
Curcio, Giovanna Durì,Elena Fabbro, Gianluca Foresti, Vincenzo
Orioles, Gianluca Tell, e per i dati forniti, il Centro convegni, il Centro
legale, il Centro servizi informatici e telematici, la Direzione sanitaria
del Policlinico universitario, la Ripartizione didattica, il Parco scientifico
e tecnologico di Udine, la Scuola Superiore, l'Ufficio Start Cup.

Direzione e redazione
Via Palladio 8 - 33100 Udine
tel. 0432-556270 - fax 0432-556279
e-mail ufficio.stampa@amm.uniud.it

Reg. presso il Tribunale di Udine n°15 del 25/07/'85
Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C.I. “UD”

Questo numero è stato chiuso in redazione il 15/06/05.
La tiratura di questo numero è stata di 4.500 copie.